

**FACOLTÀ DI
SCIENZE POLITICHE**

GUIDA DELLO STUDENTE

anno accademico 2003/2004

**CORSO DI LAUREA IN
SERVIZIO SOCIALE**

Sedi formative di ASTI e NOVARA



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL PIEMONTE ORIENTALE
Amedeo Avogadro

AVVERTENZE

Tutte queste informazioni sono contenute, insieme a molte altre, sul sito internet: **www.sp.unipmn.it** che gli studenti sono invitati a visitare periodicamente.

Redazione del testo:
Commissione didattica della Facoltà di Scienze Politiche

Edizione: Servizio grafico della Facoltà
a cura di Daniela Rossin

Edizione luglio 2003

L'immagine in copertina è tratta da un'opera realizzata dal pittore Ugo Nespolo e donata dall'Autore all'Università del Piemonte Orientale

Elaborazione grafica di copertina eseguita da Several Copy – Alessandria

INDICE

Introduzione	6
La Facoltà	7
Strutture di ricerca.....	8
Informazioni generali.....	9
Sede della Facoltà'	9
Calendario della Facoltà.....	11
Servizi della Facoltà	13
Le biblioteche	13
Collaborazioni part-time	14
Programma socrates/erasmus	15
Borse di studio	15
Stage, job placement e tirocini	15
AVVISO IMPORTANTE PER LE MATRICOLE 2003-2004	16
Test di verifica e corso di recupero delle abilità di comprensione di un testo e di scrittura	16
Percorsi differenziati	18
Riconoscimento crediti per corsi di formazione frequentati all'esterno dell'Università	19
REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN SERVIZIO SOCIALE	20
SEDE FORMATIVA DI ASTI.....	25
Programmi dei corsi	25
ABILITÀ INFORMATICHE	26
ASPETTI NORMATIVI DELLE POLITICHE SOCIALI	28
DIRITTO AMMINISTRATIVO.....	28
DIRITTO PENALE	29
DIRITTO PRIVATO.....	30
DIRITTO PUBBLICO.....	31
ECONOMIA.....	32
IDONEITÀ LINGUA INGLESE	33
IDONEITÀ LINGUA FRANCESE	33
MEDICINA SOCIALE	34
METODI E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE I	35
METODI E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE II	36
METODOLOGIA DELLE SCIENZE SOCIALI	37

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO SOCIALE.....	38
POLITICA SOCIALE	39
PRINCIPI E FONDAMENTI DEL SERVIZIO SOCIALE	39
PSICOLOGIA CLINICA.....	40
PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO.....	41
PSICOLOGIA SOCIALE.....	42
RELAZIONI ETNICHE	43
SOCIOLOGIA	44
SOCIOLOGIA DELL'ORGANIZZAZIONE.....	45
SOCIOLOGIA DELLA DEVIANZA.....	46
SOCIOLOGIA DELLA FAMIGLIA.....	47
LABORATORI.....	48
LABORATORIO DI COMUNICAZIONE SOCIALE	49
LABORATORIO DI DINAMICHE DI GRUPPO E	50
RELAZIONE PROFESSIONALE	50
LABORATORIO DI DIRITTO MINORILE E DI FAMIGLIA	51
LABORATORIO DI LINGUA INGLESE.....	52
LABORATORIO DI SCRITTURA PROFESSIONALE E PROGETTAZIONE.....	53
SEDE FORMATIVA DI NOVARA.....	54
Programmi dei corsi	54
ABILITÀ INFORMATICHE	55
ASPETTI NORMATIVI DELLE POLITICHE SOCIALI	56
DIRITTO AMMINISTRATIVO.....	56
DIRITTO PENALE	57
DIRITTO PRIVATO.....	58
DIRITTO PUBBLICO.....	59
ECONOMIA.....	60
IDONEITÀ LINGUA INGLESE	61
IDONEITÀ LINGUA FRANCESE	61
MEDICINA SOCIALE	62
METODI E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE I	63
METODI E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE II	64
METODOLOGIA DELLE SCIENZE SOCIALI	65
ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO SOCIALE.....	66
POLITICA SOCIALE	67
PRINCIPI E FONDAMENTI DEL SERVIZIO SOCIALE	67
PSICOLOGIA CLINICA.....	69
PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO.....	70
PSICOLOGIA SOCIALE.....	72
RELAZIONI ETNICHE	73

SOCIOLOGIA	74
SOCIOLOGIA DELL'ORGANIZZAZIONE.....	75
SOCIOLOGIA DELLA DEVIANZA.....	76
SOCIOLOGIA DELLA FAMIGLIA.....	77
LABORATORI.....	78
LABORATORIO DI COMUNICAZIONE SOCIALE	79
LABORATORIO DI DINAMICHE DI GRUPPO E	80
RELAZIONE PROFESSIONALE	80
LABORATORIO DI DIRITTO MINORILE E DI FAMIGLIA	81
LABORATORIO DI LINGUA INGLESE	82
LABORATORIO DI SCRITTURA PROFESSIONALE E PROGETTAZIONE.....	83

INTRODUZIONE

Il Corso di Laurea in Servizio Sociale prepara alla professione di Assistente Sociale. Il Corso ha lo scopo di fornire agli studenti metodi e contenuti culturali e scientifici volti al conseguimento del livello formativo richiesto dall'area professionale del servizio sociale.

In particolare, il Corso di Laurea fornirà competenze specifiche volte a prevenire e risolvere situazioni di disagio di singoli, gruppi o comunità nell'ambito del sistema organizzato delle risorse sociali; a promuovere e coordinare nuove risorse, anche di volontariato; a svolgere compiti di organizzazione, programmazione, gestione e direzione dei servizi sociali e a contribuire ad una diffusione delle strategie di informazione sociale sui servizi e sui diritti degli utenti.

Quanto al modo di intendere tali obiettivi, e di perseguirli, il Corso di Laurea della nostra Facoltà si caratterizza per i seguenti aspetti:

1. *radicamento organico nell'ambiente di riferimento*: il nostro Corso persegue una stretta integrazione con i diversi attori sociali presenti sul territorio di riferimento e innanzitutto, com'è ovvio, con il sistema dei Servizi. Una quota significativa di docenti ai corsi e ai seminari del Corso è costituita da esperti locali e da operatori sociali del territorio di riferimento.
2. *'professionalizzazione' degli studenti*: si parte dall'assunto che l'Assistente sociale non sia un operatore che possiede valori di solidarietà in misura più intensa di altri professionisti, ma un operatore che possiede competenze tecniche che professionisti di altro tipo non possiedono. Nessuna, tra le professioni contigue, è in così stretto rapporto con l'utente inteso come soggetto globale, come quella di assistente sociale; nessuna, più dell'Assistente Sociale, è chiamata a garantire la qualità del servizio globalmente prestato all'utente. Ciò richiede una serie di competenze che il nostro Corso si sforza di individuare e di trasmettere, richiamando su di esse l'attenzione degli studenti. Viene così perseguita una prospettiva di irrobustimento del ruolo di Assistente Sociale, il quale corre attualmente, in una serie di situazioni concrete, rischi di secondarizzazione da parte di figure professionali a identità più forte;
3. *concezione del servizio come 'vendita di organizzazione'*: l'assunto è che la prestazione professionale non consista solo nella soddisfazione (totale o parziale) di alcuni bisogni concreti, ma nell'aiutare l'utente, o la situazione, ad acquisire complessità organizzativa maggiore. Il Servizio sociale viene così a prospettarsi come una forma di "contratto", in cui il contraccambio da parte dell'utente si esprime in termini di auto-rafforzamento e di iniziativa. E' nostra opinione che, in una situazione generale di risorse decrescenti, tale prospettiva sia la migliore possibile per continuare a operare efficacemente.

LA FACOLTÀ

(al 1 luglio 2003)

Presidente: prof.ssa Maria Luisa BIANCO

Vice-Presidente: prof.ssa Carla MARCHESE

Professori ordinari: Maria Luisa BIANCO, Alberto CASSONE, Mario FERRERO, Angela FRASCHINI, Maurilio GUASCO, Joerg LUTHER, Corrado MALANDRINO, Carla MARCHESE, Guido ORTONA, Paolo PERULLI, Angelo TORRE.

Professori associati: Bruno CATTERO, Enrico ERCOLE, Anna Rosa FAVRETTO, Simona FORTI, Alberto MARTINI, Marco REVELLI, Roberto ZANOLA.

Ricercatori: Elena ALLEGRI, Daniele BONDONIO, Gian-Luigi BULSEI, Michael EVE, Leonardo FALDUTO, Guido FRANZINETTI, Gianna LOTITO, Cinzia MERAVIGLIA, Massimo OCCHIENA, Elana OCHSE, Fabio PRIVILEGGI, Gabriella SILVESTRINI.

Rappresentanti degli studenti: Marco BARBIERATO, Alessandro CAMERA, Manuela MACARIO, Genny NOTARIANNI, Daniela RANA.

STRUTTURE DI RICERCA

- **DIPARTIMENTO DI POLITICHE PUBBLICHE E SCELTE COLLETTIVE - *POLIS* (Direttore Prof. Maurilio Guasco)**

<http://polis.unipmn.it/>

Il Dipartimento, situato al quarto piano di Palazzo Borsalino, raccoglie economisti, giuristi, politologi e storici della Facoltà, promuove e organizza la ricerca nei settori dell'economia, della scienza politica, della storia e del diritto.

- **DIPARTIMENTO DI RICERCA SOCIALE (Direttore Prof. Enrico Ercole)**

<http://rs.unipmn.it/>

Il Dipartimento, situato al terzo piano di Palazzo Borsalino, si colloca nel campo disciplinare della Sociologia (micro e macro), con particolare attenzione agli aspetti metodologici.

INFORMAZIONI GENERALI

La *Guida dello Studente* dà informazioni sulle strutture e sul funzionamento della Facoltà, nonché sui piani di studio e sulle norme previsti dal Regolamento Didattico.

Il contenuto dei Corsi, i programmi e le modalità di esame sono descritti nella guida Corsi e programmi.

Gli studenti sono invitati a leggere con grande cura la Guida dello Studente perché Vi troveranno tutte le informazioni utili per il percorso all'interno della Facoltà.

SEDE DELLA FACOLTÀ

La Facoltà di Scienze Politiche di Alessandria ha la propria sede didattica al II piano di Palazzo Borsalino, in via Cavour, 84, ang. corso Cento Cannoni, tel. 0131.283.745.

La Presidenza e la Segreteria di Presidenza della Facoltà hanno sede al secondo piano di Palazzo Borsalino - via Cavour, 84 (tel. 0131.283.745 - fax 0131.283.704).

E-mail : segrsp@sp.unipmn.it

La Segreteria di Presidenza è aperta al pubblico dal lunedì al giovedì ore 9-11 e 14-15; il venerdì ore 9-11.

Le Segreterie Studenti:

Alessandria: ha sede in via Lanza, 11

tel. 0131.283.908

E-mail: paola.barbieri@rettorato.unipmn.it
 paolo.paiuzzi@rettorato.unipmn.it
 grazia.pastorini@rettorato.unipmn.it
 maura.sartirana@rettorato.unipmn.it

Novara: ha sede presso l'ex Caserma Perrone, in via Perrone, 18.

Sportello Informatica/Servizio sociale tel. 0321.375.241/2

E-mail: silvia.boretti@rettorato.unipmn.it

La **Segreteria Studenti** è aperta al pubblico dal lunedì al venerdì ore 9-11; martedì, mercoledì e giovedì anche al pomeriggio ore 13,30 - 15.

Gli studenti devono rivolgersi alla **Segreteria Studenti** per tutto quanto riguarda l'immatricolazione alla Facoltà, l'iscrizione, il rilascio del libretto, tutte le pratiche relative ai Piani di Studio, l'iscrizione all'esame di laurea e per tutte le certificazioni. La Facoltà di Scienze Politiche ha due sedi formative distaccate una ad Asti e una a Novara.

SEDE FORMATIVA DI ASTI (ASTI STUDI SUPERIORI)

Ufficio Studenti

Via Testa, 89 – 14100 Asti
tel.: 0141.590.423 fax: 0141.430.084
E-mail: ufficio.studenti@uni-astiss.it

E' aperto al pubblico dal lunedì al venerdì ore 9-12; lunedì e mercoledì anche al pomeriggio ore 15,30 – 16.30.

Ufficio Informativo

Via Testa, 89 – Il piano – 14100 Asti
tel.: 0141.354.013 fax: 0141.430.084
E-mail: scienze.politiche@uni-astiss.it

E' aperta al pubblico dal lunedì al venerdì ore 9-12; lunedì, mercoledì e venerdì anche al pomeriggio dalle ore 15 – 17.

SEDE FORMATIVA DI NOVARA

Ufficio Tutor

presso la Facoltà di Economia - via Perrone, 18 - 28100 Novara
tel.: 0321.375.391
E-mail: tutor.novara@sp.unipmn.it

E' aperto al pubblico dal lunedì al giovedì ore 9.30-12.30.

Gli studenti sono caldamente invitati a consultare periodicamente il sito della Facoltà: www.sp.unipmn.it che è costantemente aggiornato.

CALENDARIO DELLA FACOLTÀ

19 SETTEMBRE 2003

- Test di verifica delle abilità di comprensione di un testo e di scrittura, per le matricole.

29 SETTEMBRE 2003

- Inizio dei Corsi del 1° semestre (lezioni introduttive).

30 SETTEMBRE 2003

- Termine ultimo per la presentazione delle domande di immatricolazione.
- Termine ultimo per la presentazione delle domande di immatricolazione per le Seconde Lauree.
- Termine ultimo per il pagamento e la consegna in Segreteria della 1^a rata delle tasse di iscrizione e dei contributi.
- Termine ultimo per le domande di trasferimento o di passaggio in arrivo da altre Facoltà o da altre Università.
- Termine ultimo per comunicare in Segreteria Studenti l'intenzione di laurearsi nell'a.a. 2002/2003, vale a dire entro il 30 aprile 2004.
- Termine ultimo per le domande di trasferimento ad altre Università.

31 OTTOBRE 2003

- Test di verifica delle abilità di comprensione di un testo e di scrittura, per le matricole.
- Termine ultimo per la compilazione e la consegna del modulo di autocertificazione per l'inserimento nelle fasce di reddito relative alla 2^a rata;
- Termine ultimo per le immatricolazioni tardive (cfr. **30 settembre 2003**) pagando l'indennità di mora. Dopo tale data è possibile immatricolarsi presentando istanza in carta libera al Rettore che valuterà le motivazioni. L'entità della tassa di mora sarà in funzione del ritardo (informazioni dettagliate in Segreteria Studenti).
- Termine ultimo per la domanda di trasferimento ad altre Università con il pagamento dell' indennità di mora.

14 NOVEMBRE 2003

- Termine ultimo per la presentazione dei piani di studio individuali di cui alla legge 11/12/1969 n° 910.

31 DICEMBRE 2003

- Termine ultimo, per i laureati nella sessione autunnale 2003, per le iscrizioni ad altri Corsi di studio, senza il pagamento dell'indennità di mora.

23 GENNAIO 2004

- Fine dei Corsi del 1° semestre.

26 GENNAIO – 20 FEBBRAIO 2004

- Sessione di esami invernale.

23 FEBBRAIO 2004

- Inizio dei Corsi del 2° semestre.

31 MARZO 2004

- Termine ultimo per il pagamento e la consegna in Segreteria Studenti della 2^a rata.

11 GIUGNO 2004

- Fine dei Corsi del 2° semestre.

14 GIUGNO – 23 LUGLIO 2004

- Sessione di esami estiva.

1 – 24 SETTEMBRE 2004

- Sessione di esami autunnale.

SERVIZI DELLA FACOLTÀ

LE BIBLIOTECHE

A) ALESSANDRIA

1. *Biblioteca Universitaria*

- **Biblioteca della Facoltà di Scienze Politiche**

<http://www.sp.unipmn.it/biblioteca/sp/index.htm>

tel. 0131.283.941 - fax 0131.283.938

Orario di apertura al pubblico: dal lunedì al venerdì ore 9.00 - 17.00

La biblioteca si trova a Palazzo Borsalino, è accessibile a tutti per la consultazione, sono ammessi al prestito gli studenti regolarmente iscritti presso l'Ateneo, i docenti, gli assistenti, i ricercatori, i collaboratori ed esperti linguistici e i dipendenti.

Oltre ai testi utilizzati per i Corsi e alcune opere fondamentali di consultazione, dall'anno accademico 2002/2003 sono disponibili due postazioni di lavoro per il collegamento in linea con banche dati nazionali ed internazionali e con i cataloghi delle principali biblioteche italiane, universitarie e non.

E' disponibile inoltre, per laureandi, borsisti, assegnisti, ricercatori e docenti il Sistema tATOO per la condivisione in rete locale e internet di banche dati su CD-ROM di argomento economico, sociologico e giuridico (Sociological Abstracts, EconLit, Gazzette Ufficiali, Il Sole 24 Ore, De Agostini Giuridica, Leggi, Codici, Repertorio Foro Italiano, Juris Data, etc.).

2. *altre Biblioteche*

- **Biblioteca civica:** ha sede in Via Parnisetti ang. Via Abba Cornaglia, tel. 0131.253.708, sala lettura tel. 0131.251.722. E' aperta da lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 18, il sabato dalle ore 9 alle ore 13. Dispone di catalogo per autore e per soggetto.

- **Biblioteca dell'Istituto per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea in provincia di Alessandria:** ha sede in Via Guasco, 49 (Palazzo Guasco), tel. 0131.443.861; è aperta nei giorni di mercoledì ore 14.30-18.30; giovedì ore 9.30-13 e 14.30-18.30 e il venerdì ore 9.30-13. Dispone di un catalogo per autore e per soggetto (quest'ultimo parziale).

B) ASTI

- **Biblioteca consorziale astense:** ha sede in Corso V. Alfieri, 375, tel. 0141.593.002; è aperta al pubblico con il seguente orario: lunedì dalle ore 15 alle ore 19.30; martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 9 alle ore 19,30; venerdì dalle ore 9 alle ore 22 e sabato dalle ore 9 alle ore 13. Dispone di cataloghi cartacei, catalogazione automatizzata ma non ancora in linea. Fondi di notevole importanza sono quelli sulla storia locale.

- **Biblioteca dell'Istituto per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea in provincia di Asti:** ha sede in Corso Alfieri 375, tel: 0141.592.439; è aperta al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13. Dispone di un catalogo per autore e per soggetto ed è specializzata soprattutto nella storia locale e contemporanea.

- **Biblioteca Fondazione De Benedetti (CEPROS):** ha sede in Via Massimo D'Azeglio, 42 tel: 0141.593.281.

C) NOVARA

- **Biblioteca del Corso di Laurea in Servizio Sociale**

La biblioteca è in fase di allestimento.

- **Biblioteca della Facoltà di Economia**

<http://www.eco.unipmn.it/biblioteca/index.html>

La biblioteca ha sede nel piano seminterrato dell' Ex Caserma Perrone, via Perrone, 18. tel. 0321.375.560 – fax: 0321.375.565

E' aperta al pubblico con il seguente orario: lunedì ore 10.30-18.15 dal martedì al venerdì ore 9.15-18.15.

- **Biblioteca Civica:** ha sede in Corso Cavallotti, 4, tel. 0321.623.040 – fax 0321.626.068.

E' aperta al pubblico: il lunedì ore 15,00-19,00; dal martedì al venerdì ore 9,30-13,30 e 15,00-19,00; sabato ore 8,30-12,30.

- **Nuova Biblioteca Medica:** ha sede in Via Solaroli, 17, tel. 0321.660.604 – fax 0321.620.421.

E' aperta al pubblico: dal lunedì al giovedì dalle ore 9,00 alle ore 17,00; il venerdì ore 9,00-15,45.

COLLABORAZIONI PART-TIME

La Facoltà, nel proprio bilancio, prevede appositi stanziamenti per le collaborazioni part-time. Le collaborazioni, oltre a fornire una remunerazione, consentono ai migliori studenti di svolgere un'utile esperienza di lavoro all'interno della Facoltà.

Ad esempio, nell'anno accademico 2002-2003 oltre 70 studenti hanno svolto attività di didattica pratico-applicativa, assistenza in biblioteca, in Segreteria di Presidenza e in Segreteria Studenti, attività informatiche, ecc.

Tutti gli studenti iscritti possono fare domanda di ammissione alla selezione per collaborazioni part-time (per un massimo di 150 ore annue). Alla graduatoria è possibile accedere attraverso il bando di concorso che di regola viene pubblicato nel mese di luglio, per l'anno solare successivo.

PROGRAMMA SOCRATES/ERASMUS

La Facoltà promuove la mobilità studentesca Socrates/Erasmus, che consente di svolgere una parte del proprio percorso di studi (tra i 3 e i 12 mesi) presso un'Università di un Paese Europeo partecipante al programma.

L'Unione Europea, l'Ateneo e la Facoltà accordano un sostegno finanziario a copertura delle spese di viaggio e di residenza.

La Facoltà ha accordi con alcune Università straniere fra cui: Rotterdam, Graz, Lapland, Jaen, Katowice, Francoforte, Oldenburg e Castelo Branco e si propone di stipularne altri.

La Commissione responsabile della suddetta iniziativa è composta da: Elana Ochse, Micheal Eve e Guido Franzinetti.

BORSE DI STUDIO

Compatibilmente con la disponibilità di fondi, la Facoltà annualmente istituisce borse di studio che vengono assegnate in base al criterio del merito. Di tali borse possono usufruire i laureandi e i neo-laureati.

I bandi verranno affissi nelle bacheche della Facoltà e pubblicati sul sito internet: www.sp.unipmn.it

STAGE, JOB PLACEMENT E TIROCINI

Gli stage presso Enti e imprese sono obbligatori e prevedono l'assegnazione di crediti formativi.

Gli studenti interessati a svolgere uno stage entro il primo semestre del terzo anno devono prendere contatti con l'Ufficio Job Placement – stage (sito presso l'Ufficio di Presidenza).

Si fa presente che le pratiche per l'avvio di uno stage richiedono circa trenta giorni e che pertanto gli studenti devono prenotare lo stage con il dovuto anticipo.

E' inoltre attivo il servizio di Job Placement che aiuta i laureati (entro 18 mesi dalla laurea) a entrare nel mondo del lavoro attraverso la partecipazione a stage di formazione in azienda, presso pubbliche amministrazioni o in altre realtà produttive.

Per informazioni telefonare al numero 0131.283.740 o scrivere a: job.placement@sp.unipmn.it

Allo stesso tempo la Facoltà promuove la diffusione delle informazioni sui propri laureati presso i potenziali datori di lavoro sul sito internet www.sp.unipmn.it/laureati_diplomati e attraverso Almalaurea.

Gli studenti del Corso di Laurea in Servizio Sociale e del Corso di Laurea Interfacoltà in Educazione Professionale devono invece frequentare i tirocini formativi al secondo e al terzo anno. I suddetti tirocini devono essere concordati con le tutor presenti nelle rispettive sedi formative (Asti: tel. 0141.354013; Novara: tel. 0321.375391).

AVVISO IMPORTANTE PER LE MATRICOLE 2003-2004

TEST DI VERIFICA E CORSO DI RECUPERO DELLE ABILITÀ DI COMPRESIONE DI UN TESTO E DI SCRITTURA

I nuovi Corsi di Laurea triennali non prevedono la redazione della tesi tradizionale. Non per questo diventano meno importanti le abilità di comprensione di un testo e di scrittura, necessarie non solo per affrontare in modo positivo gli studi universitari, ma anche per svolgere in modo adeguato le mansioni lavorative connesse ai diversi impieghi nel settore pubblico e privato cui le Lauree rilasciate dalla Facoltà di Scienze Politiche danno accesso. Proprio per garantire la qualità delle competenze professionali dei suoi laureati, la Facoltà ha deciso di prestare particolare attenzione alle conoscenze di base, offrendo agli studenti l'opportunità di verificare le loro capacità di scrittura e di comprensione di un testo scientifico e di recuperare le eventuali carenze. A tal fine **a ogni studente viene assegnato un debito formativo da recuperare mediante il superamento di un test di ingresso a risposta aperta, della durata di due ore.**

Gli studenti potranno sostenere il test in due diverse date:

**venerdì 19 settembre alle ore 15.00
(nelle sedi di Alessandria, Asti e Novara)**

**venerdì 31 ottobre alle ore 15.00
(nella sola sede di Alessandria)**

Per sostenere il test lo studente dovrà essere munito di un documento di identificazione. Durante il test inoltre non sarà consentito consultare manuali o dizionari.

Il test consiste nella lettura di un brano e nella risposta ad alcune domande sul contenuto del brano stesso. Due esempi di test sono disponibili sul sito internet della Facoltà. In particolare:

- **per quanto riguarda le abilità di comprensione di un testo, saranno oggetto di valutazione la capacità di**
 - individuare la tesi dell'autore;
 - organizzare in modo logico le argomentazione utilizzate dall'autore;
 - distinguere l'oggetto o la materia di cui l'autore tratta dalla prospettiva assunta dall'autore;
 - distinguere il punto di vista dell'autore da quello personale;

- **per quanto riguarda le abilità di scrittura, saranno oggetto di valutazione gli errori di:**
 - ortografia;
 - grammatica;
 - sintassi;
 - punteggiatura;
 - proprietà lessicale.

Si prega pertanto di **scrivere in modo chiaro**, prestando attenzione a tutti i punti sopra indicati. Il test non prevede una valutazione in voti, ma l'indicazione del tipo di carenze riscontrate e l'individuazione di due fasce:

- **fascia A**, da zero a due errori non gravi: il debito è da considerarsi recuperato;
- **fascia B**, più di due errori non gravi e/o uno o più errori gravi: il debito non è recuperato e vi è pertanto **l'obbligo di ripetere il test**.

Al fine di consentire a coloro che rientrano nella **fascia B** di migliorare le proprie capacità in vista della ripetizione obbligatoria del test, la Facoltà offre un **Corso di recupero** suddiviso in due moduli di dieci ore ciascuno che si terrà **di venerdì dalle ore 14 alle ore 16** con il seguente calendario:

- **primo modulo:** dal 26 settembre al 24 ottobre;
- **secondo modulo:** dal 7 novembre al 19 dicembre.

Durante le lezioni si procederà innanzitutto alla correzione dei test, a partire dagli errori più gravi e più frequenti; verranno in seguito esposte alcune tecniche di base per la lettura e la comprensione di testi e manuali a livello universitario e verranno effettuate esercitazioni di scrittura.

Per gli studenti di Asti e di Novara sarà attivato un corso di recupero le cui modalità verranno comunicate all'inizio dell'anno accademico.

Venerdì 16 gennaio 2004 alle ore 15

si svolge l'ultimo **test finale** di due ore, cui hanno accesso, oltre agli studenti che hanno frequentato il Corso di recupero, anche gli studenti che non lo hanno frequentato.

Si fa presente che coloro che in questa sede non riusciranno a recuperare il debito formativo saranno comunque tenuti a superare il test prima della discussione della prova finale.

PERCORSI DIFFERENZIATI

L'organizzazione dell'attività didattica è stata disegnata in modo da permettere agli studenti di frequentare con assiduità i Corsi impartiti e di sostenere gli esami alle scadenze previste. Per consentire una certa flessibilità si è però stabilito che gli studenti del Nuovo Ordinamento abbiano l'opportunità di sostenere, nel corso della loro carriera, alcuni esami al di fuori delle date ufficiali degli appelli, in sessioni denominate *Percorsi Differenziati*. Ogni studente ha la possibilità di sostenere nei *Percorsi Differenziati* l'esame di una sola delle materie previste dal Piano di studio per ogni anno di iscrizione. Ciò significa che, per esempio, l'esame di Diritto pubblico, relativo al primo anno, può essere sostenuto nei *Percorsi Differenziati* oltre che durante il primo anno anche durante il secondo o il terzo. Ma, se uno studente decide di non usare i *Percorsi Differenziati* per gli esami del primo anno, negli anni successivi potrà sostenere solo due esami avvalendosi dei *Percorsi Differenziati* (uno per i corsi del secondo anno e uno per i corsi del terzo anno). Inoltre, poiché le limitazioni introdotte hanno lo scopo di aiutare gli studenti a recuperare i piccoli ritardi senza creare disordine nella regolare frequenza didattica, dopo la fine delle lezioni del secondo semestre dell'ultimo anno, è possibile ricorrere ai *Percorsi Differenziati* senza limitazioni.

La data del *Percorso Differenziato* va concordata con il docente della materia d'esame. E' vietata la ripetizione dell'esame in forma di *Percorso Differenziato* in caso di esito non positivo.

RICONOSCIMENTO CREDITI PER CORSI DI FORMAZIONE FREQUENTATI ALL'ESTERNO DELL'UNIVERSITA'

Gli studenti lavoratori della Facoltà possono richiedere riconoscimenti di crediti per la frequenza di corsi di formazione che abbiano un contenuto professionale rilevante per l'attività esercitata.

Tali corsi devono essere certificati dall'ente formatore o, nel caso di dipendenti di pubbliche amministrazioni, anche direttamente dall'amministrazione da cui lo studente dipende. Dalla certificazione **deve** risultare il numero totale di ore di formazione ricevuta, al fine della conversione in crediti, e la votazione finale ove disponibile.

Per il riconoscimento dei crediti vale in generale il criterio di conversione di un credito ogni 25 ore di formazione ricevuta, fatti salvi i limiti sottoindicati.

- A) la frequenza di corsi che **non** hanno dato luogo ad attestati finali con votazione può essere riconosciuta solamente in sostituzione dei crediti previsti per lo stage;
- B) la frequenza di corsi che **hanno** dato luogo ad attestati finali con votazione può essere riconosciuta per un massimo di 6 crediti a scelta, dietro approvazione del Corso di Studi;
- C) il riconoscimento dei corsi ai fini dello stage ha la **precedenza** sul riconoscimento dei corsi ai fini dei crediti a scelta. I corsi di cui al punto b) serviranno a sostituire crediti a scelta solo dopo che tutti i crediti dello stage sono stati attribuiti mediante convalida.

I corsi di formazione di cui non risulti il numero totale di ore di formazione ricevuta possono essere riconosciuti per un totale complessivo di 1 credito, da farsi valere per lo stage.

La Facoltà si riserva in ogni caso di valutare la coerenza dei contenuti dei corsi extrauniversitari da riconoscersi con gli obiettivi didattici del Corso di Laurea cui lo studente è iscritto

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN SERVIZIO SOCIALE

Classe delle lauree in Scienze del Servizio Sociale (6)

Sedi didattiche: **Asti e Novara**

A) OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI

Nel quadro degli obiettivi qualificanti previsti dalla legge, i laureati del Corso di Laurea in Servizio Sociale devono:

- possedere un'adeguata conoscenza delle discipline di base per il servizio sociale;
- possedere un'adeguata conoscenza delle teorie, dei metodi e delle tecniche proprie del servizio sociale;
- possedere competenze operative relative al rilevamento e al trattamento di situazioni di disagio sociale, riferite sia a singoli sia a gruppi e comunità;
- possedere una buona capacità di inserimento in attività di gruppo;
- essere in grado di rapportare la prestazione di uno specifico servizio al generale contesto culturale, economico e sociale delle comunità;
- essere in grado di utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali;
- possedere adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione in generale e specificamente per quanto attiene ai diritti dei cittadini;
- possedere la competenza e la capacità di interagire con le culture, incluse quelle di genere e le popolazioni immigrate nella prospettiva di relazioni sociali interculturali e multietniche.

Inoltre il Corso di Laurea in Servizio Sociale prevede che gli studenti raggiungano i seguenti obiettivi specifici:

- l'acquisizione di competenze relative alla qualità del servizio, con riferimento sia alla qualità oggettiva delle prestazioni erogate e dei processi attivati, sia alla qualità percepita;
- l'acquisizione di competenze per la costruzione di reti fra i servizi, gli enti e le istituzioni coinvolte nel rapporto con l'utente/cliente/cittadino;
- l'acquisizione di strumenti interdisciplinari nella direzione di una ricomposizione delle diverse logiche progettuali presenti nell'intervento globale;
- l'acquisizione di competenze di mediazione culturale nella prospettiva di interventi a favore di soggetti appartenenti a culture e ad etnie diverse.

La Laurea in Servizio Sociale è particolarmente indicata per coloro che intendono svolgere la professione di Assistente Sociale; inoltre per chi intende proseguire gli studi con la laurea Specialistica e per chi è interessato all'attività di ricerca.

B) PIANO DI STUDIO

Anno di corso	Insegnamenti o altre attività	Crediti per singolo insegnamento	Crediti per anno
I	Diritto pubblico	6	61
	Economia	6	
	Sociologia	9	
	Diritto privato	6	
	Idoneità linguistica	3	
	A scelta dello studente*	3	
	Stage/tirocinio o laboratori	1	
	Metodologia delle scienze sociali	9	
	Psicologia dello sviluppo	6	
	Principi e fondamenti del Servizio Sociale	6	
	Sociologia della famiglia	6	
II	Metodi e tecniche del Servizio Sociale I	7	59
	Sociologia dell'organizzazione	8	
	Organizzazione del Servizio Sociale	9	
	Politica sociale	6	
	Aspetti normativi delle politiche sociali	3	
	Psicologia sociale	9	
	Diritto amministrativo	6	
	Stage/tirocinio o laboratori	5	
	A scelta dello studente*	4	
	Abilità informatiche	2	
III	Sociologia della devianza	6	60
	Metodi e tecniche del Servizio Sociale II	6	
	Relazioni etniche	8	
	Psicologia clinica	6	
	Diritto penale	6	
	Medicina sociale	8	
	Stage/tirocinio o laboratori	12	
	A scelta dello studente*	2	
Prova finale	6		
Totale			180

*E' vivamente consigliato conseguire questi crediti in attività di laboratorio indicate dal docente, salva restando la libertà di scelta dello studente tra tutte le attività didattiche universitarie.

C) PROPEDEUTICITA'

La tabella che segue contiene le indicazioni delle propedeuticità tra gli insegnamenti e lo stage/tirocinio dei vari anni. Quando un insegnamento è propedeutico ad un altro insegnamento, si intende che il primo va sostenuto con successo prima di sostenere l'esame del secondo.

Tabella - Propedeuticità tra gli insegnamenti e lo stage/tirocinio del Corso di Laurea.

L'insegnamento	è propedeutico a
Sociologia	Sociologia della famiglia Sociologia della devianza Sociologia dell'organizzazione
Diritto pubblico	Diritto amministrativo Diritto penale
Principi e fondamenti del Servizio Sociale	Metodi e tecniche del Servizio Sociale I Organizzazione del Servizio Sociale
Metodi e tecniche del Servizio Sociale I	Metodi e tecniche del servizio sociale II
Stage/tirocinio I° anno (1cf.= 25 ore) + esito positivo prova intermedia di Metodi e tecniche del servizio sociale I	Stage/tirocinio del II° anno
Stage/tirocinio del II° anno (5 cf =125 ore.) + esito positivo prova intermedia di Metodi e tecniche del servizio sociale II	Stage/tirocinio del III° anno (12 cr.= 300 ore)
Psicologia dell'età evolutiva	Psicologia sociale Psicologia clinica

D) PIANI DI STUDIO INDIVIDUALI

Eventuali deroghe alle propedeuticità previste alla lettera c), nonché all'elenco delle Discipline di cui alla lettera b) saranno esaminate dalla Commissione didattica del Corso di Laurea, salvo comunque il rispetto dell'ordinamento generale del Corso quale risulta dal Regolamento Didattico di Ateneo.

E) ESAMI E MEDIA DEI VOTI

La verifica dell'apprendimento degli studenti avviene mediante esami orali o prove scritte o una combinazione delle due forme di verifica. Per ogni insegnamento che dia luogo a più di 6 crediti sono previste prove intermedie durante lo svolgimento del corso e un esame finale alla conclusione del corso.

Per tutti gli insegnamenti e per la prova finale il voto è espresso in trentesimi. L'idoneità informatica (2 crediti), le attività a scelta dello studente, i laboratori (9 crediti), i tirocini (18 crediti) e l'idoneità linguistica (3 crediti) sono valutati come semplici idoneità e non vengono inclusi nella media dei voti. La media finale dei voti sarà quindi calcolata sulla base di 148 crediti: a ciascun voto espresso in trentesimi sarà dato un peso corrispondente al numero dei crediti previsti per l'insegnamento diviso per 148.

La valutazione dello stage/tirocinio, espressa in termini di idoneità o non idoneità, è a cura del docente di Principi e fondamenti del Servizio Sociale per il primo anno e del docente di Metodi e Tecniche del Servizio Sociale I e II rispettivamente per il secondo ed il terzo anno, tenuto conto delle proposte valutative dei supervisori dello stage/tirocinio.

La valutazione (idoneità) delle attività di laboratorio è a cura del docente che segue tali attività.

F) FREQUENZA

L'attestazione di frequenza dei Corsi non è obbligatoria. La Commissione didattica del Corso di Laurea promuove forme di integrazione della didattica, mediante tutoraggi, percorsi di studio guidati e diffusione di materiale didattico in formato elettronico. Gli esami intermedi di cui al punto E) sono accessibili e consigliati a tutti gli studenti a prescindere dalla loro effettiva precedente frequenza.

Le attività di stage/tirocinio prevedono la frequenza obbligatoria e verranno svolte presso servizi di carattere sociale pubblici e privati con i quali l'Università stipula apposita convenzione. Lo stage/tirocinio sarà accompagnato da un assistente sociale del servizio stesso con funzioni di tutor esterno supervisore.

G) PROVA FINALE

La prova finale consiste in un breve elaborato scritto, i cui contenuti e modalità devono essere concordati con un docente del Corso di Laurea.

L'attribuzione di 6 crediti alla prova finale comporta un impegno complessivo minimo nella redazione dell'elaborato di 150 ore.

La prova finale potrà essere connessa allo svolgimento di uno stage/tirocinio, nel qual caso l'argomento dell'elaborato andrà concordato con il docente relatore prima o all'inizio dello stage/tirocinio stesso. Negli altri casi l'argomento dell'elaborato andrà concordato con il docente almeno due mesi prima della data di laurea.

La prova finale è valutata da una apposita commissione nominata dal Preside su proposta della Commissione didattica del Corso di Laurea.

H) CONFERIMENTO DELLA LAUREA

La Laurea si consegue dopo aver acquisito i 180 crediti previsti dall'ordinamento, ivi compresi quelli assegnati alla prova finale.

I) VOTO FINALE DI LAUREA

Il voto finale di laurea è calcolato moltiplicando la media dei voti (calcolata come indicato al punto E) per 3,9, arrotondando il risultato all'intero più vicino e con un massimo di 110. A coloro che completano i 180 crediti previsti entro il 30 settembre del terzo anno successivo all'anno di iscrizione sono attribuiti due punti addizionali. A coloro che completano i 180 crediti previsti entro il 28 febbraio del quarto anno successivo all'anno di iscrizione è attribuito un punto addizionale. La lode viene attribuita nel caso in cui lo studente mostri un curriculum universitario di eccellenza, certificato da apposita delibera della Commissione didattica del Corso di Laurea.

L) ACCESSO AL CORSO

L'accesso al corso richiede che lo studente abbia raggiunto gli obiettivi didattici previsti dalla scuola media superiore in cui ha conseguito la maturità.

E' previsto un test obbligatorio per tutte le matricole. La prova, che non è un test di ammissione, è volta ad accertare eventuali debiti formativi, che andranno colmati, nel campo della comprensione e dell'analisi di testi scientifici.

M) STAGE/TIROCINIO

Il Corso di Laurea in Servizio Sociale include, tra gli obiettivi formativi qualificanti, anche attività *orientate all'apprendimento delle capacità operative con l'obbligo di attività esterne come gli stage/ tirocini, anche all'estero.*

L'offerta formativa prevede che lo stage/tirocinio professionale sia assunto come parte integrante e qualificante del percorso degli studenti con la seguente articolazione:

Primo corso (1 cf: 25 ore)

Confronto dello studente con il contesto di welfare.

L'area di approfondimento riguarda una iniziale conoscenza del **contesto organizzativo** e istituzionale, anche nel settore del privato sociale e non profit, l'individuazione di figure e **profili professionali**, la riflessione sui percorsi di costruzione del lavoro sociale, con particolare riferimento al "**ruolo della teoria nel lavoro sociale**".

Secondo corso (5 cf: 125 ore)

Confronto dello studente con il contesto del servizio sociale professionale.

L'area di approfondimento riguarda la **relazione interpersonale** e la **rete di relazioni** che l'Assistente Sociale costruisce per l'attivazione e la promozione delle risorse nel contesto territoriale, istituzionale ed organizzativo di riferimento, la sperimentazione della capacità di gestire relazioni professionali con i diversi soggetti, lo sviluppo della capacità di cogliere e di formalizzare gli elementi centrali della professione nel contesto di multidimensionalità del lavoro sociale, la verifica della motivazione personale

Terzo corso (12 cf: 300 ore)

Sperimentazione dello studente all'interno della professione.

L'area di approfondimento riguarda: la sperimentazione della capacità di analizzare e gestire le diverse variabili che determinano la **qualità delle prestazioni**, il potenziamento delle capacità di elaborare uno specifico **progetto di intervento sociale**, a livello di reti primarie e secondarie, nell'ambito di un contesto più ampio di pianificazione.

E' prevista, inoltre, la possibilità di formulare per gli studenti del terzo corso un progetto di "**tirocinio concertato**" con il servizio, anche orientato alla prova finale del Corso di Laurea. In questo caso l'Ente diventa da un lato erogatore di formazione e dall'altro beneficiario dei risultati del progetto di tirocinio.

Per quanto riguarda la valutazione dello stage/tirocinio valgono le indicazioni espresse al punto E).

SEDE FORMATIVA DI ASTI

PROGRAMMI DEI CORSI

ABILITÀ INFORMATICHE

PROGRAMMA DEL CORSO

INTRODUZIONE A WINDOWS:

- il desktop di Windows 98: la barra delle applicazioni, il menu Start, l'icona Risorse del computer;
- dischi, cartelle e file: tipi di dischi, creazione ed eliminazione di cartelle e file, creazione di collegamenti sul desktop;
- copiare, tagliare e incollare;
- manutenzione di file e dischi: backup, scandisk, deframmentazione, antivirus;
- installare e rimuovere programmi e hardware (stampanti, modem...).

WORD:

- panoramica sulla finestra di Word: la barra di stato, la barra degli strumenti Standard, la barra degli strumenti Formattazione, il righello, modalità di visualizzazione, personalizzazione della barra degli strumenti;
- apertura e chiusura, creazione e salvataggio di un documento;
- inserimento ed eliminazione di un'interruzione di pagina o di sezione, modifica dei margini e dell'orientamento della pagina;
- inserimento di colonne stile giornale;
- creazione di tabelle;
- controllo ortografico e grammaticale, correzione automatica, ricerca di parole con Thesaurus, conteggio delle parole di un testo, sillabazione di un testo, ricerca e sostituzione di parole;
- formattazione di un documento: scelta del tipo di carattere, creazione di un paragrafo, elenchi puntati e numerati, interlinea, capolettera, intestazioni e piè di pagina, inserimento di bordi e sfondo, numerazione delle pagine;
- inserimento di immagini, oggetti, cornici e caselle di testo;
- utilizzo della formattazione predefinita con i modelli;
- la finestra di dialogo Opzioni;
- unione di documento con Mail Merge (stampa unione);
- stampa: visualizzazione in anteprima di stampa, stampa di un documento, creazione e stampa di buste ed etichette.

EXCEL:

- Introduzione: definizione di foglio elettronico, avvio di Excel, la barra degli strumenti;
- apertura e chiusura, creazione e salvataggio di una cartella di lavoro;
- spostamento all'interno di un foglio di lavoro;
- inserimento ed eliminazione di un foglio di lavoro;
- ridenominazione, spostamento e copia di fogli di lavoro;
- tecniche di immissione dei dati;
- formato delle celle: testo, numero, data, ora;
- creazione di serie;
- inserimento ed eliminazione di righe e colonne;
- impostazione della larghezza e dell'altezza di righe o colonne;
- formule e funzioni;
- operazioni di taglia, copia, incolla ed incolla speciale;
- ordinamento dei dati, filtro automatico, subtotali;
- collegamenti ipertestuali;

- formattazione di un foglio di lavoro;
- creazione di grafici;
- impostazioni di stampa.

INTERNET:

- introduzione: terminologia: Internet, ipertesto, server, provider, browser, World Wide Web, HTML;
- uso dei principali browser (Netscape Communicator e Internet Explorer) per navigare in Internet:
 - barra di stato e barra degli strumenti
 - ricerca e visualizzazione di una pagina Internet
 - spostarsi all'interno di una stessa pagina o da una pagina all'altra
 - creare e modificare la pagina iniziale (Home page)
 - salvataggio di pagine come file
 - copiare informazioni da una pagina a un documento
 - stampare una pagina Web
 - la finestra di dialogo Opzioni
 - utilizzo del menu Preferiti
- i principali motori di ricerca;
- la posta elettronica:
 - scrivere, rispondere, inviare, ricevere e cancellare messaggi
 - creare un indirizzario
 - utilizzo degli attachment (allegati)
 - stampa dei messaggi
- nozioni sul linguaggio HTML e sulla creazione di pagine Web.

TESTI D'ESAME

Uno a scelta tra:

BERTOLACCI S. – GROSSI F., *ECDL – La patente europea del computer*, Edizioni ETS
 CHIAVOLA G., *Guida teorico-pratica ai sette moduli della patente europea del computer*,
 Petrini Editore

CURTIN D. – FOLEY K. – SEN K. – MORIN, *Informatica di base*, McGraw-Hill, 1999

GRIGNOLIO G. - COVINI A., *Le sette chiavi del personal computer. Un passaporto europeo per il mondo del lavoro*, Franco Angeli, 1999.

MODALITÀ D'ESAME:

Esercitazione pratica.

ASPETTI NORMATIVI DELLE POLITICHE SOCIALI

Il corso nell'a.a. 2003/2004 non viene attivato.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

PROGRAMMA DEL CORSO

Il corso si pone l'obiettivo di fornire un quadro generale sui principi e sugli istituti fondamentali del diritto amministrativo, anche alla luce delle recenti riforme di cui sono stati oggetto l'organizzazione e l'azione degli enti pubblici.

Particolare attenzione sarà poi dedicata ai principi ed agli istituti che informano i rapporti tra amministrazione e cittadini, nonché allo studio e alla riflessione sul procedimento amministrativo, anche mediante l'ausilio di un saggio di approfondimento.

Nel corso saranno trattati i seguenti argomenti: ordinamento giuridico, amministrazione e disciplina costituzionale; organizzazione amministrativa; organizzazione degli enti pubblici; situazioni giuridiche soggettive e loro vicende; procedimento amministrativo; semplificazione dell'attività amministrativa; provvedimento amministrativo e conclusione del procedimento; obbligazioni della pubblica amministrazione e responsabilità.

TESTI D'ESAME

E. CASSETTA, *Compendio di diritto amministrativo*, Milano, Giuffrè, ultima edizione, di cui occorre studiare:

capitolo II: tutto;

capitolo III: paragrafi da 1 a 19 compresi;

capitolo IV: paragrafi da 1 a 9 compresi; da 11 a 13 compresi; paragrafo 18;

capitoli V, VI e VII: tutti i paragrafi;

capitolo VIII: paragrafi da 1 a 11 compresi.

R. FERRARA, *Introduzione al diritto amministrativo. Le pubbliche amministrazioni nell'era della globalizzazione*, Bari, Laterza, 2002, di cui occorre studiare solo il capitolo secondo.

Occorre acquisire una buona conoscenza della legge 7 agosto 1990, n. 241 (il cui testo disponibile sul sito della Facoltà, nel link dedicato al materiale didattico del corso di diritto amministrativo).

MODALITÀ D'ESAME

Test di esonero su parte del programma e prova orale finale.

DIRITTO PENALE

PROGRAMMA DEL CORSO

Diritto penale (parte generale)

- il principio di legalità
- il principio di materialità
- il principio di offensività
- il principio di soggettività
- il delitto tentato (cenni)
- il concorso di persone (cenni)
- l'imputabilità
- la pena e le altre conseguenze del reato
- cause di estinzione della punibilità
- i reati contro la famiglia
- i reati contro la persona

Cenni di procedura penale

- organizzazione giudiziaria
- notizia di reato e obblighi del pubblico ufficiale
- querela, denuncia, referto

TESTI D'ESAME

Libro consigliato per il diritto penale: MANTOVANI, *Diritto penale, parte generale*, Cedam (4 ed.)

Libro consigliato per la procedura penale: SIRACUSANO ed altri, *Diritto processuale penale*, Milano

DIRITTO PRIVATO

PROGRAMMA DEL CORSO

Il Corso ha per oggetto l'analisi dei fondamentali istituti del diritto privato.

Il programma prevede, principalmente, la trattazione dei seguenti argomenti:

- Introduzione storica al diritto privato. La norma giuridica e l'ordinamento giuridico. Le fonti del diritto. L'applicazione e l'interpretazione della legge. I rapporti giuridici.
- Le persone fisiche e le persone giuridiche.
- Successioni *mortis causa*. Il contratto di donazione.
- La famiglia. Il matrimonio. I rapporti personali e patrimoniali tra coniugi. La filiazione. L'adozione. L'affidamento dei minori.
- I beni. La proprietà e i suoi limiti. I diritti reali. Il possesso.
- Il rapporto obbligatorio.
- Il contratto in generale.
- I singoli contratti.
- I fatti illeciti e la responsabilità civile.
- La tutela dei diritti.

TESTI D'ESAME

F. GALGANO, *Istituzioni di diritto privato*, Cedam, Padova, ult.ed.

G. VISINTINI, *Nozioni giuridiche fondamentali-Diritto privato*, Zanichelli, Bologna, ult.ed.

MODALITA' D'ESAME

La prova finale sarà orale.

DIRITTO PUBBLICO

PROGRAMMA DEL CORSO

Il corso si propone di far acquisire agli studenti le nozioni fondamentali del sistema costituzionale italiano, anche alla luce del processo di integrazione europea. Particolare attenzione sarà dedicata all'analisi dell'impatto sul nostro ordinamento della recente riforma costituzionale.

I. IL DIRITTO: NOZIONI INTRODUTTIVE

1. L'ordinamento giuridico
2. La norma giuridica
3. Diritto pubblico e diritto privato
4. Partizioni del diritto pubblico

II. LE FONTI DEL DIRITTO

1. Nozione, criteri ordinatori, tipologia

III. LO STATO

1. Definizione di Stato ed analisi dei suoi elementi costitutivi
2. Forme di Stato: nozione, tipologie ed evoluzione storica

IV. RAPPORTI DELLO STATO CON ALTRI ORDINAMENTI GIURIDICI

V. L'ORDINAMENTO DELLA REPUBBLICA

1. Forme di governo: concetto e tipologie. La forma di governo in Italia
2. Il Parlamento, il Governo e il Presidente della Repubblica
3. Regioni ed enti locali
4. La pubblica amministrazione: cenni su principi costituzionali, organizzazione e attività amministrativa
5. La funzione giurisdizionale: le garanzie costituzionali. Magistratura ordinaria e giudici speciali

VI. LA CORTE COSTITUZIONALE

1. La giustizia costituzionale in generale
2. Composizione e funzioni della Corte Costituzionale

VII. DIRITTI E DOVERI DEI CITTADINI

TESTI D'ESAME

Libro di testo ed ulteriore materiale didattico saranno comunicati dal docente all'inizio del corso.

MODALITÀ D'ESAME

Gli studenti dovranno sostenere un esame finale orale.

ECONOMIA

PROGRAMMA DEL CORSO

Introduzione. I principi dell'economia; pensare da economisti; interdipendenza e vantaggi dello scambio

Offerta e Domanda I: come funzionano i mercati. Domanda e offerta di mercato; l'elasticità e le sue applicazioni; offerta, domanda e analisi di politica economica

Offerta e Domanda II: mercati e benessere. Consumatori, produttori ed efficienza dei mercati; il costo dell'imposizione fiscale

Comportamento delle imprese e organizzazione dei settori industriali I costi di produzione; il mercato concorrenziale; il monopolio

Economia dei mercati del lavoro: i mercati dei fattori di produzione.

I dati macroeconomici. Come si misura il reddito di una nazione; come si misura il costo della vita

L'economia reale nel lungo periodo. Produzione e crescita; risparmio e investimento; il tasso naturale di disoccupazione

Moneta e prezzi nel lungo periodo. Il sistema monetario; inflazione: cause e costi

Fluttuazioni economiche di breve periodo. Domanda aggregata e offerta aggregata; influenza della politica monetaria e fiscale sulla domanda aggregata.

TESTO D'ESAME

Il testo d'esame verrà comunicato all'inizio del corso

MODALITÀ D'ESAME

L'esame si compone di due prove scritte, ciascuna delle quali pesa per il 50% del voto finale. La prima prova si svolge dopo la prima metà del corso, la seconda alla fine del corso.

IDONEITÀ LINGUA INGLESE

PROGRAMMA DEL CORSO

Lo scopo del corso è di raggiungere almeno il livello B1 (pre-intermedio) o ALTE Level 2 (Council of Europe) nelle conoscenze linguistiche inglesi: verranno sviluppate particolarmente le capacità di comprensione e produzione (scritte e orali).

TESTI D'ESAME

Raymond Murphy, 1997, *Essential Grammar in Use* (Italian version, with Key), Cambridge University Press, Cambridge.

MODALITÀ D'ESAME

Scritto.

IDONEITÀ LINGUA FRANCESE

Il corso di Lingua Francese sarà attivato presso la sede di Alessandria nel primo semestre, con il seguente orario:

giovedì ore 14-16 Principianti-elementare;

giovedì ore 16-18 Intermedio-avanzato

Gli studenti interessati possono contattare direttamente la docente designata.

MEDICINA SOCIALE

PROGRAMMA DEL CORSO.

Definizione di medicina sociale.

Oggetto della medicina sociale.

Rapporti con le altre discipline.

Concetti generali di salute.

Sanità pubblica e medicina sociale.

Classificazione internazionale delle menomazioni, delle disabilità e degli svantaggi esistenziali, OMS 1980.

Il Sistema Sanitario Nazionale.

Note di metodologia della ricerca medico sociale, fasi e strumenti.

Le malattie sociali.

I riflessi sociali delle malattie.

La medicina scolastica.

Problemi normativi dell'handicap.

Invalidità civile.

Handicap e scuola.

Rumore e sordità.

La tutela della salute dei lavoratori nella legge e nella "pratica".

Gli infortuni: lavorativi e domestici.

Salute ed abitudini a rischio.

Sport e abitudini "farmacologiche" correlate, il doping.

TESTI D'ESAME:

C. BUZZI. *La salute del futuro*. Ed. il mulino.

P. FERRARIO. *Politica dei servizi sociali*. Carocci editore.

R. MALCONTENTI. C. PALMIERI. *Lezioni di medicina sociale e delle assicurazioni*. Giuffrè editore.

Boccia. G. Ricciardi. *Igiene generale della scuola e dello sport*. Ed. Idelson-Gnocchi.

V. MAPELLI. *Il sistema sanitario italiano*. Il Mulino. Universale paperbacks.

S. BALDI e R. CAGIANO De AZEVEDO. *La popolazione italiana verso il 2000. Storia demografica italiana dal dopoguerra ad oggi*. Il Mulino. Universale paperbacks.

MODALITÀ D'ESAME:

Prova intermedia scritta sul programma svolto fino ad allora. L'esame finale avverrà attraverso un colloquio tradizionale, dove oltre al programma svolto, lo studente dovrà esporre il contenuto di uno dei libri consigliati, a scelta.

METODI E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE I

PROGRAMMA DEL CORSO

Obiettivi del corso sono:

- l'approfondimento della conoscenza dei metodi e delle tecniche del processo di aiuto;
- l'acquisizione, da parte dello studente, della capacità di effettuare collegamenti tra la teoria e la pratica di intervento sociale nelle tre tradizionali aree di attenzione: persona (utente singolo, famiglia, piccolo gruppo), organizzazione (servizio), territorio (soggetti collettivi).

Il corso è articolato in quattro unità di apprendimento che saranno declinate nelle varie lezioni.

La pluridimensionalità del processo di aiuto.

L'elaborazione teorica per l'intervento sociale: una prospettiva storica, con particolare riferimento alla matrice psicodinamica ed alla matrice ecologico-sistemica. Il concetto di cambiamento: riferimenti teorici e realtà operativa.

Dimensioni e livelli di intervento sociale.

Il soggetto ed il suo contesto, l'organizzazione, il territorio: dimensioni e livelli di intervento.

Il metodo: le fasi del processo di aiuto.

Analisi della domanda. La valutazione. Il progetto di intervento. Il contratto e l'attivazione del piano di lavoro. La verifica. La conclusione. Saranno analizzati brevemente i contesti di sostegno e di controllo.

La relazione professionale e gli strumenti di intervento.

La relazione professionale: implicazioni operative ed emotive nel creare rapporto.

L'osservazione. Il colloquio. La visita domiciliare. La documentazione. La relazione professionale interdisciplinare. Il sé professionale: modalità e strumenti di riflessione.

La scansione dei contenuti teorici presentati dal docente procederà in stretta connessione con esercitazioni pratiche e momenti di apprendimento attivo: simulazioni di situazioni operative, analisi di casi, gruppi di discussione.

TESTI D'ESAME

Testo fondamentale:

M. LERMA, *Metodi e tecniche del processo di aiuto*, Astrolabio, Roma, 1992.

Ulteriori precisazioni sui testi d'esame saranno fornite dal docente durante il corso.

MODALITÀ D'ESAME

L'esame consisterà in una prova scritta, da sostenere obbligatoriamente prima dell'inizio del tirocinio, che verterà sui temi affrontati nel corso fino ad allora, ed una prova orale sulla restante parte del programma.

METODI E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE II

PROGRAMMA DEL CORSO

Il corso è centrato sui principali contenuti teorici e metodologici del lavoro sociale all'interno dell'organizzazione e nel territorio. Il concetto di pluridimensionalità dell'intervento professionale sarà declinato con particolare attenzione alla dimensione collettiva, alla dimensione progettuale e a quella promozionale del lavoro sociale.

Il corso è articolato in tre unità di apprendimento che saranno sviluppate nelle varie lezioni.

1. LAVORO DI GRUPPO E CON I GRUPPI

Definizione, confini, comunicazione, clima, ruoli, leadership, processo decisionale.

Gruppi di lavoro, gruppi nel territorio, gruppi di auto-mutuo aiuto.

Strumenti e tecniche nel lavoro di gruppo.

2. LAVORARE NEL SERVIZIO E NEL TERRITORIO

Approcci teorici di networking e di lavoro nella comunità: uno sguardo all'elaborazione italiana di servizio sociale. Fondamenti teorici e implicazioni operative.

Il progetto e la rete: ruoli, funzioni, metodo, strumenti, negoziazione, valutazione.

3. PROCESSI DI RIELABORAZIONE DEL LAVORO SOCIALE .

La ricerca sulle pratiche professionali: processi di rielaborazione e di consolidamento.

Significato e funzioni della supervisione nel lavoro sociale

Connessioni tra valutazione e supervisione.

TESTI D'ESAME

F. FERRARIO, *Il lavoro di rete nel servizio sociale*, Carocci, Roma, 1992 (alcuni capitoli)

R. MARTINI, E. SEQUI, *Il lavoro nella comunità*, Carocci, Roma, 1989 (alcuni capitoli)

QUAGLINO G.P., CASAGRANDE S., CASTELLANO A., *Gruppo di lavoro, lavoro di gruppo*, Cortina, Milano, 1992

K. FLETCHER, *La negoziazione nei servizi sociali e sanitari*, Erickson, Trento, 2000.

Ulteriori precisazioni sui testi d'esame saranno fornite dalla docente durante il corso.

MODALITÀ D'ESAME

L'esame consisterà in una prova scritta, da sostenere obbligatoriamente prima dell'inizio del tirocinio, che verterà sui temi affrontati nel corso fino ad allora, ed una prova orale sulla restante parte del programma.

METODOLOGIA DELLE SCIENZE SOCIALI

PROGRAMMA DEL CORSO

L'obiettivo generale del corso è fornire agli studenti alcuni strumenti di base per confrontarsi criticamente con la lettura e la stesura di rapporti di ricerca. Il corso è diviso in quattro moduli. Nel primo modulo verranno affrontati i temi principali che hanno caratterizzato lo sviluppo del dibattito epistemologico nelle scienze sociali; il secondo modulo sarà invece dedicato all'analisi degli elementi costitutivi della ricerca empirica nelle scienze sociali e nel terzo modulo saranno approfondite le caratteristiche principali della ricerca basata sull'uso della matrice dati (ricerca quantitativa) affrontando lo studio delle principali tecniche di costruzione e di analisi della base empirica e i problemi che queste implicano. Il quarto e ultimo modulo sarà dedicato all'analisi dell'approccio qualitativo nella ricerca sociale.

TESTI D'ESAME

P. CORBETTA, *Metodologia e tecniche della ricerca sociale*, Il Mulino, Bologna: capitoli 1, 2 (solo i paragrafi §3 e §4), 3, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13 (solo i paragrafi §1, §2, §3 e §4).

J. MADGE, *Lo sviluppo dei metodi di ricerca empirica in sociologia*, Il Mulino, Bologna: Capitoli 10, 11.

MODALITÀ D'ESAME

La valutazione sarà articolata su tre prove: una prova scritta intermedia, la presentazione di un lavoro di gruppo e una prova scritta finale. Gli studenti che lo desiderassero potranno sostituire il lavoro di gruppo sostenendo un orale su un testo di approfondimento concordato con il docente.

Gli studenti non frequentanti potranno accedere agli stessi percorsi di verifica degli studenti frequentanti. Sono comunque invitati a prendere contatto con il docente.

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO SOCIALE

PROGRAMMA DEL CORSO

Il lavoro sociale prevede un alto grado di consapevolezza nell'agire organizzativo dei professionisti, capacità di leggere i contesti e di retroagire ai feedback ambientali. L'obiettivo del corso è quindi aumentare questa consapevolezza attraverso l'esplorazione di alcuni temi quali

- elementi legislativi che caratterizzano il sistema dei servizi alla persona
- elementi di lettura dell'organizzazione, con riferimento alle dinamiche delle organizzazioni che producono servizi alla persona:
- la qualità dei servizi socio-assistenziali: caratteristiche specifiche e organizzative
- programmazione e progettazione nel sociale: modelli, metodi e criticità
- la valutazione nei servizi sociali, valutazione e partecipazione
- la valutazione della qualità

Tali tematiche verranno trattate attraverso l'esposizione di elementi teorici, ed integrate dall'analisi di situazioni concrete, tratte dalla pratica dei servizi, e da esercitazioni e studio di casi.

TESTI D'ESAME

Riferimenti bibliografici:

Testi base

R. ALBANO, M. MARZANO, *L'Organizzazione del Servizio Sociale*, Franco Angeli, Milano, 2000

P. TONIOLO PIVA, *I servizi alla persona*, Carocci, Roma, 2001

LEONE, PREZZA, *Costruire e valutare i progetti nel sociale*, Franco Angeli, Milano, 1999

Materiale integrativo (1 testo a scelta)

MOTTA, MONDINO, *Progettare l'assistenza*, Roma, NIS, 1994 - parte seconda e terza

I quaderni di animazione e formazione, *L'organizzazione nel lavoro sociale*, edizioni Gruppo Abele

L BOBBIO, *La democrazia non abita a Gordio*, Milano, Franco Angeli, 1996

F. OLIVETTI MANOUKIAN, *Produrre servizi*, Il Mulino, Bologna, 1998

P. FERRARIO, M. BIANCHI, L. QUAIA, *La qualità nei servizi socio-sanitari*, Carocci, Roma, 2002

Documentazione relativa a progetti di servizi socio sanitari, documenti organizzativi o socio-sanitari (Carte dei Servizi, Piano sanitario e socio-assistenziale regionale, progetti di servizi..)

MODALITÀ D'ESAME

La prova intermedia, scritta verterà sulla prima parte del programma, contenuti legislativi e tematiche connesse all'organizzazione

POLITICA SOCIALE

Docente da designare

Il corso nell'a.a. 2003/2004 non viene attivato.

PRINCIPI E FONDAMENTI DEL SERVIZIO SOCIALE

PROGRAMMA DEL CORSO

Obiettivi: fornire conoscenze, storicamente e socialmente contestualizzate, in ordine agli elementi costitutivi del servizio sociale ed all'evoluzione e consolidamento degli stessi in relazione ai diversi modelli organizzativi del lavoro sociale; offrire chiavi di ricerca e di approfondimento circa le basi teorico-disciplinari della professione.

Contenuti: 1) il lavoro sociale: aspetti storici, sociali, filosofici e giuridici; 2) le professioni sociali ed i sistemi di welfare; 3) la professione di assistente sociale: definizione, origini, percorsi storici, "mandati" e riconoscimento socio-giuridico; 4) gli elementi costitutivi l'identità e la specificità del servizio sociale professionale; 5) aree di intervento ed oggetto dell'azione professionale; 6) i principi ed i valori professionali: presupposti filosofici, storici e giuridici; 7) i fondamenti etici della cultura professionale, il codice deontologico; 8) l'elaborazione teorica nel servizio sociale, il rapporto con le scienze sociali, i percorsi conoscitivi ed interpretativi, i modelli teorici e l'azione professionale, la ricerca per la teorizzazione della prassi.

TESTI D'ESAME

BARTOLOMEI A., PASSERA AL., *L'Assistente Sociale*, Edizioni CieRre, 2002, Roma (Parti: I, II, IV).

NEVE E., *Il servizio sociale*, Carocci, Roma, 2000.

Villa F., *Dimensioni del Servizio Sociale*, Vita e Pensiero, Milano 1992.

Banks S., *Etica e valori nel servizio sociale*, Erickson, Trento, 1999.

BIANCHI, E., DAL PRA PONTICELLI, M., DE SANDRE, I., GIUS, E., *Servizio sociale, sociologia, psicologia ripresa critica di un dibattito teorico*, Fondazione E. Zancan, Padova, 1983

Coordinamento Nazionale Docenti di Servizio Sociale, *Il servizio sociale come processo di aiuto*, F. Angeli, Milano, 1987

La bibliografia potrà essere integrata in rapporto allo sviluppo dei vari temi del corso.

MODALITÀ D'ESAME

Prova scritta di verifica intermedia, obbligatoria per poter partecipare al tirocinio, e prova orale a conclusione del corso.

PSICOLOGIA CLINICA

PROGRAMMA DEL CORSO

- La patologia psichica tra disturbo della mente e malattia del cervello; cenni di neuroanatomia e neurofisiologia.
- Orientamenti generali in psichiatria.
- Le funzioni psichiche ed i loro disturbi.
- Il colloquio con il paziente mentalmente disturbato; il rapporto operatore - paziente ed operatore - famiglia.
- Principi di classificazione delle malattie mentali; il D.S.M. IV e la sua struttura.
- I principali raggruppamenti diagnostici:
 - il ritardo mentale e l'autismo
 - le demenze
 - i disturbi da abuso di sostanze
 - la schizofrenia e le altre psicosi
 - i disturbi affettivi
 - i disturbi di personalità.
- Organizzazione dei Servizi Psichiatrici pubblici e ruolo dell'Assistente Sociale nell'équipe multidisciplinare psichiatrica.
- Cenni di Psichiatria Forense e legislazione psichiatrica.

I singoli moduli comprenderanno una parte teorica svolta dall'insegnante ed eventuali esercitazioni pratiche.

TESTI D'ESAME

I testi di studio verranno consigliati o forniti dall'insegnante durante il Corso.

MODALITÀ D'ESAME

Al termine delle lezioni verrà fornito il programma d'esame e saranno assegnate dissertazioni scritte, che gli allievi dovranno presentare almeno 15 giorni prima della data fissata per l'esame stesso.

PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO

PROGRAMMA DEL CORSO

Il corso (organizzato in tre moduli) orienta allo studio della Psicologia dello Sviluppo in chiave storico-metodologica, definendone gli ambiti di ricerca, i metodi, gli strumenti e fornendo una panoramica circa i principali orientamenti teorici. Nel secondo modulo verrà delineato un quadro della complessità di fattori che sostengono il percorso di sviluppo affettivo, emotivo, cognitivo e sociale del bambino, consentendo il progressivo strutturarsi della sua identità attraverso le differenti fasi del ciclo di vita della persona e del sistema familiare. Il terzo modulo propone approfondimenti teorici su alcuni nodi tematici della Psicologia dello Sviluppo che hanno specifica rilevanza per professionisti che potranno essere chiamati a svolgere complesse funzioni di programmazione, organizzazione e gestione di interventi di prevenzione e cura del disagio psico-sociale. Tra i temi presi in esame: Paternità e maternità responsabile: aspetti psicologici; Il bambino inatteso: la nascita di un bambino portatore di handicap; La prevenzione del disagio psicologico e psico-sociale nel primo ciclo della scuola dell'obbligo; Fattori strutturali della crisi adolescenziale; Psicologia del lutto: processi di elaborazione della separazione e dei lutti lungo l'arco della vita; Psicologia del trauma e violenza sociale traumatica: possibili percorsi nella mente del bambino.

TESTI D'ESAME

FONZI A. (a cura di), *Manuale di Psicologia dello Sviluppo*, Giunti, Firenze, 2001

SMITH K.P., COWIE H., BLADES M., *La comprensione dello sviluppo*, Giunti, Firenze, 2000

Gli specifici riferimenti bibliografici relativi ai differenti temi del terzo modulo verranno indicati durante il corso.

MODALITÀ D'ESAME

L'esame finale è orale.

PSICOLOGIA SOCIALE

PROGRAMMA DEL CORSO

A) I concetti fondamentali

- La psicologia sociale: approccio e teorie
- La relazione: legame e scambi
- L'influenza: processi, forme e impatto
- La rappresentazione: credenze, pregiudizi, stereotipi e rappresentazione sociale
- La comunicazione: teorie e processi
- L'identità: concezioni, caratteristiche e meccanismi.

B) Approfondimenti tematici e metodologici

- Il contributo di K. Lewin: teoria di campo ed apprendimento
- I nostri modi di vedere la società
- Le rappresentazioni sociali della professione psicologica e sociale
- Gruppo di lavoro, lavoro di gruppo: un modello di lettura della dinamica di gruppo
- Confronti, conflitti e tensioni nelle relazioni tra i gruppi
- Un'analisi psicosociologica dei servizi sociosanitari e la prospettiva della formazione psicosociologica
- La metodologia in psicologia sociale: trasformare le idee in azioni
- La teoria delle attribuzioni e spiegazioni sociali
- Atteggiamenti: misurazione e strategie per il cambiamento
- Le relazioni sociali: caratteristiche ed effetti
- La psicologia sociale applicata

TESTI D'ESAME

G.N. FISCHER, *I concetti fondamentali della psicologia sociale*, Borla, Roma, 1994.

B.1) K. LEWIN, *Teoria e sperimentazione in psicologia sociale*, Il Mulino, Bologna, 1972, cap. 4.

B.2) H. TAIFEL, C. FRASER, *Introduzione alla psicologia sociale*, Il Mulino, Bologna, 1984 (pg 317-337)

B.3) D. JODOLET (a cura), *Le rappresentazioni sociali*, Liguori, Napoli, 1992 (pg. 335-380) e G.P. Quaglino (a cura), "Soggetti, lavoro, professioni", Boringhieri, Torino, 1991, cap. 7.

B.4) G.P. QUAGLINO, S. CASAGRANDE, A. CASTELLANO, *Gruppo di lavoro, lavoro di gruppo*, Raffaello Cortina, Milano, 1992 (prima parte).

B.5) G. SPELTINI, A. POLMONARI, *I gruppi sociali*, Il Mulino, Bologna, 1999 (pg. 259-310)

B.6) F. OLIVETTI MONOUKIAN, *Stato dei servizi*, Il Mulino, Bologna, 1988 (cap. 3 e 4) e G.P. Quaglino e S. Stella, "Prospettive di psicosociologia", Franco Angeli, Milano, 1990 (cap. 5)

B.7-11) AA.VV (a cura), *Introduzione alla psicologia sociale*, Il Mulino, Bologna, 1991 (pag. 75-99, pag 127-159, pag 161-218, pag 247-272, pag 461-495)

MODALITÀ D'ESAME

Verifiche intermedie scritte (prove di categorizzazione ed ipotesi per schema) ed esame finale orale

RELAZIONI ETNICHE

PROGRAMMA DEL CORSO

Il corso si propone di fornire competenze necessarie alla conoscenza e alla interazione efficace con la popolazione immigrata, con particolare riferimento all'area femminile. Sarà articolato in due fasi, una teorico-critica e una analitico-progettuale:

I caratteri del fenomeno migratorio contemporaneo in Italia:

la differenza culturale e le ambiguità del multiculturalismo; esclusione/inclusione, individuo/gruppo e pratiche di cittadinanza; genere ed etnicità; le istanze di uguaglianza, identità, alterità.

Analisi di alcuni casi studio in collaborazione con mediatori culturali e testimoni privilegiati della realtà locale in una prospettiva "dal margine al centro" e con particolare riferimento a: forme dell'appartenenza, analisi dei bisogni e modi della negoziazione degli interventi, risposte istituzionali e progettazione "dal basso". Questa parte si svolgerà in forma seminariale.

TESTI D'ESAME

Per i frequentanti:

Il materiale didattico fornito durante i seminari

R. GALISSOT, M. KILANI, A. RIVERA, *L'imbroglione etnico*, Edizioni Dedalo 2001 (nuova edizione), i capitoli che si riferiscono ai termini: cultura, cittadinanza, etnia/eticità, identità

A.M. RIVERA, *I paradossi dell'identità tra locale e globale*, in Aut Aut n. 312, *Gli equivoci del multiculturalismo*, La Nuova Italia novembre-dicembre 2002, pagg. 175 – 187

V. COTESTA, *Sociologia dei conflitti etnici. Razzismo, immigrazione e società multiculturale*, Laterza 1999, cap. 20

A. ARDURA, V. SIMON, *Combattere le discriminazioni in Europa: esperienze di lotte contro le discriminazioni verso le donne immigrate*, Progetto europeo Codelfi, rapporto finale, seconda parte, consultabile sul sito www.ires.it/puimmigr.htm

Per i non frequentanti:

R. GALISSOT, M. KILANI, A. RIVERA, *L'imbroglione etnico*, Edizioni Dedalo 2001 (nuova edizione), i capitoli che si riferiscono ai termini: cultura, cittadinanza, etnia/eticità, identità

A.M. RIVERA, *I paradossi dell'identità tra locale e globale*, in Aut Aut n. 312, *Gli equivoci del multiculturalismo*, La Nuova Italia novembre-dicembre 2002, pagg. 175 – 187

V. Cotesta, *Sociologia dei conflitti etnici. Razzismo, immigrazione e società multiculturale*, Laterza 1999, cap. 20

A. ARDURA, V. SIMON, *Combattere le discriminazioni in Europa: esperienze di lotte contro le discriminazioni verso le donne immigrate*, Progetto europeo Codelfi, rapporto finale, seconda parte, consultabile sul sito www.ires.it/puimmigr.htm

A. COLOMBO, G. SCIORTINO (a cura di), *Stranieri in Italia. Assimilati ed esclusi*, Il Mulino 2002, capp. a pag. 119, 169, 195

MODALITÀ D'ESAME

Il contenuto della prova intermedia si riferirà al primo punto del programma del corso.

Nelle prova finale orale si dovranno illustrare i casi analizzati e gli interventi proposti.

Le persone che non possono frequentare le lezioni potranno avere, durante l'orario di ricevimento, chiarimenti e orientamenti per la lettura autonoma dei testi e il reperimento di dati aggiornati.

SOCIOLOGIA

PROGRAMMA DEL CORSO

Una formazione sociologica di base è propedeutica al curriculum disciplinare, e al lavoro, di Servizio sociale. Il Corso è diretto a favorire tale formazione, fornendo un 'lessico' elementare, e le principali regole 'sintattiche' per applicare i concetti e le nozioni così fornite. L'articolazione è la seguente:

- il controllo sociale
- il sistema della cultura
- il sistema sociale
- il sistema di personalità
- differenziazione e integrazione dei sistemi sociali

Il corso ha carattere teorico-pratico: ogni lezione prevede, dopo la trasmissione di nozioni-base, lo svolgimento di esercizi di applicazione.

TESTI D'ESAME

G.A. GILLI, *Manuale di sociologia – Istituzioni ed esercizi*, B.Mondadori, Milano, 2000

MODALITÀ D'ESAME

L'esame sarà scritto (domande aperte). Sono previste due prove intermedie.

SOCIOLOGIA DELL'ORGANIZZAZIONE

PROGRAMMA DEL CORSO

Il corso si propone di orientare lo studente verso la dinamica progettuale e la lettura della capacità di apprendimento organizzativo intrinseche all'azione di gruppi di lavoro organizzati.

L'intera articolazione del corso, infatti, cerca di orientare lo studente non ad una mera conoscenza esterna dell'organizzazione e del suo disegno, bensì, lo invita ad entrare nella dinamica di analisi e di rappresentazione organizzativa.

- Il sistema organizzativo: il concetto di organizzazione.
- Propedeutica alle scuole di analisi del pensiero organizzativo: l'organizzazione come sistema razionale, l'organizzazione come sistema naturale, l'approccio sistemico ai fenomeni organizzativi.
- Le basi organizzative del management dei servizi.
- L'azione dello stakeholder all'interno dei processi sociali.
- Variabili ambientali, tecniche, istituzionali, individuali, sociali e organizzative.
- Le variabili di base della progettazione aziendale: la progettazione delle posizioni individuali, la progettazione della macrostruttura, i collegamenti laterali, il decentramento verticale ed orizzontale.
- La struttura semplice, la burocrazia meccanica, la burocrazia professionale, la soluzione divisionale, l'adlocrazia.

Laboratorio sulla qualità percepita nelle aziende di servizi.

TESTI D'ESAME

G. BONAZZI, *Come studiare le organizzazioni*, Il Mulino, Bologna 2002

A. PIGNATTO, C. REGAZZO, *Qualità e Organizzazione per i servizi socio sanitari*, Carocci Editore

MODALITÀ D'ESAME

La prova intermedia riguarderà la parte propedeutica alle scuole di analisi del pensiero organizzativo.

L'esame si svolgerà in forma orale.

SOCIOLOGIA DELLA DEVIANZA

PROGRAMMA DEL CORSO

Il corso è articolato in due parti: una parte istituzionale in cui verranno illustrate le principali teorie sociologiche sulla devianza; una seconda parte nella quale saranno analizzati specifici fenomeni sociali (tossicodipendenze e prostituzione) alla luce dei concetti appresi nella prima sezione del corso, focalizzando, in particolare, l'analisi sui meccanismi sociali che regolano i processi di uscita da ruoli devianti.

Lo scopo del corso è quello di fornire agli studenti alcuni strumenti di analisi affinché siano in grado di riconoscere i modelli teorici adottati per interpretare determinate forme di devianza (delle quali poi dovranno occuparsi come operatori) e siano in grado di valutare quali sono le implicazioni di politica sociale (ma anche e soprattutto nella relazione di aiuto) di ogni modello.

TESTI D'ESAME

Testi obbligatori per tutti:

- WILLIAMS F.P. E MCSHANE M.D., *Devianza e criminalità*, Il Mulino, Bologna, 2002: sono esclusi i capitoli XI e XIV;
- VIDONI GUIDONI O., *Sociologia della criminalità*, Carocci, Roma (in corso di pubblicazione): deve essere studiato soltanto il capitolo secondo.

Un testo da scegliersi tra:

- SCARSCCELLI D., *Riuscire a smettere. La tossicodipendenza tra devianza e normalità: uno studio sulla remissione spontanea e assistita*, Edizioni Gruppo Abele, Torino, 2003: in particolare lo studente dovrà approfondire i capp. primo, secondo, quinto e sesto.
- LEONINI L. (a cura di), *Sesso in acquisto. Una ricerca sui clienti della prostituzione*, Edizioni Unicopli, Milano, 1999,

integrato da:

- MALUCCELLI L., *Da prostitute a domestiche: storie di mercati "sommersi" e donne "in transizione"*, in COLOMBO A. E SCIORTINO G., *Assimilati ed esclusi*, Il Mulino, Bologna, 2002, pp. 225-252;
- CASTELLI V., *Aspetti del fenomeno della prostituzione e della tratta in Italia*, in Associazione "On the Road" (a cura di), *Prostituzione e tratta. Manuale di intervento sociale*, Franco Angeli, Milano, 2002, pp. 23-37;
- PRINA F., *Le politiche a livello locale e nazionale: scenari e prospettive della prostituzione e della tratta*, in Associazione "On the Road" (a cura di), *Prostituzione e tratta. Manuale di intervento sociale*, Franco Angeli, Milano, 2002, pp. 101-131.

MODALITÀ D'ESAME

Prova orale finale.

SOCIOLOGIA DELLA FAMIGLIA

PROGRAMMA DEL CORSO

Il corso è finalizzato all'acquisizione di strumenti per l'analisi sociologica delle relazioni familiari, di genere e di generazione, in particolare delle capacità di leggere questi fenomeni attraverso dati secondari e di utilizzare e confrontare vari modelli di spiegazione delle diversità, dei mutamenti e dei conflitti familiari. Il corso intende inoltre fornire gli strumenti per individuare i modelli familiari su cui si fondano le politiche sociali e le loro forme di implementazione, e per valutarne i loro effetti sulle relazioni familiari.

Nella prima parte, dopo un inquadramento delle definizioni e dei principali approcci allo studio della famiglia, saranno approfondite le relazioni di genere e generazione, con attenzione alle interrelazioni tra definizioni istituzionali e pratiche sociali. Nella seconda parte saranno discussi i modelli di relazioni familiari presupposti e promossi dalle politiche sociali in Italia.

TESTI D'ESAME

C. SARACENO E M. NALDINI, *Sociologia della famiglia*, Bologna, Il Mulino, 2001 (esclusi i capp. 5 e 7).

C. SARACENO, *Mutamenti della famiglia e politiche sociali in Italia*, Bologna, Il Mulino, 2003 (esclusi i capp. 1 e 5).

MODALITÀ D'ESAME

L'esame finale consisterà in una prova orale.

LABORATORI

LABORATORIO DI COMUNICAZIONE SOCIALE

PROGRAMMA DEL CORSO

Il concetto di comunicazione sociale

- la comunicazione è sociale
- strumenti della comunicazione e lavoro sociale: un'interazione di senso. Il caso del lavoro sociale notturno nelle discoteche per la prevenzione all'uso di *party drugs*
- comunicazione e relazione nel lavoro sociale

La comunicazione sociale: le campagne informative Istituzionali sulle droghe in Italia dal 1990 al 2002. Uno studio caso.

- analisi della dinamica comunicativa sulle droghe e peculiarità.
- la comunicazione sociale istituzionale sulle droghe dal 1990 al 2001, analisi testuale ed evoluzione dei messaggi e dei mezzi (con supporto video e audio)
- la svolta del 1998: la comunicazione istituzionale si apre agli stimoli del lavoro sociale
- analisi dei materiali cartacei delle campagne istituzionali sulle droghe degli anni 1998 – 2001(1): la ratio, le caratteristiche, le differenze
- analisi dei materiali cdrom e internet delle campagne istituzionali 1998-2001(1)(con eventuale supporto informatico)
- la comunicazione sociale non istituzionale sulle droghe: le associazioni, la comunicazione antagonista, Mtv. Analisi testuale dei materiali video e cartacei
- pubblicità, comunicazione sociale e relazione: contiguità, analogie e differenze
- una panoramica sulle campagne sociali istituzionali di Usa, Inghilterra, Germania, Olanda (con supporto video)

La comunicazione sociale: le campagne informative istituzionali sull'Aids a target giovane nei paesi del Mediterraneo (Italia, Spagna, Francia, Portogallo, Grecia e Marocco)

Una ricerca finanziata dall'Unione Europea(2)

- Le caratteristiche dell'indagine
- L'aids spiegato ai giovani: un messaggio senza mezzo (con supporto cartaceo, Audiovisivo, Multimediale)
- Le diverse strategie comunicative, ovvero principali tendenze e punti di divergenza culturale, informativa e comunicativa nei diversi ambiti territoriali.
- Strategie a confronto: dal terrore alla *peer communication*

Fenomeni sociali e loro rappresentazione mediatica. Il caso dell'ecstasy e delle party drugs. L'Italia, l'Inghilterra e la Francia a confronto

- Ecstasy: il palinsesto mediatico italiano dal 1990 a oggi
- Come i media a target giovane si occupano di *party drugs* in Italia, Francia ed Inghilterra. Uno studio finanziato dall'Unione Europea (3)

TESTI D'ESAME

I testi di riferimento verranno indicati durante il laboratorio

MODALITÀ D'ESAME

Le modalità di valutazione finale per ottenere l'idoneità saranno comunicate dal docente durante il laboratorio.

Si consiglia, pertanto, la frequenza a tutti gli incontri del laboratorio.

LABORATORIO DI DINAMICHE DI GRUPPO E RELAZIONE PROFESSIONALE

PROGRAMMA DEL CORSO

Il laboratorio sulle dinamiche e di gruppo e sulla relazione professionale mira a sensibilizzare lo studente all'uso della relazione con l'altro (individuo, piccolo gruppo, famiglia, gruppo di lavoro), in modo finalizzato al cambiamento consapevole. I metodi di azione utilizzati saranno improntati alla compresenza ed alla integrazione degli aspetti verbali e non verbali della comunicazione.

Attraverso esercizi, simulazioni, individuali e in piccolo gruppo lo studente potrà sperimentarsi nella gestione dello spazio relazionale, delle emozioni ad esso collegate e delle possibili strategie da attivare, nella professione, per un *empowerment* efficace.

TESTI D'ESAME

I testi di studio e le modalità di verifica per ottenere l'idoneità verranno indicate durante il laboratorio.

MODALITÀ D'ESAME

la valutazione finale, necessaria per il conseguimento dell'idoneità, verificherà le abilità e le competenze acquisite dallo studente in merito alla capacità di lavorare in sede individuale e di gruppo, attraverso compiti scritti e pratici che verranno indicati durante tutto il laboratorio.

Si consiglia, pertanto, la frequenza a tutti gli incontri del laboratorio.

LABORATORIO DI DIRITTO MINORILE E DI FAMIGLIA

PROGRAMMA

- Presentazione delle linee generali. La disciplina giuridica della famiglia. Famiglia legittima e famiglia di fatto. La filiazione legittima e naturale (la fecondazione artificiale). La separazione e lo scioglimento del matrimonio e della convivenza. Le relazioni genitori – figli. La potestà genitoriale: esercizio-limitazioni-decadenza. L'abbandono. L'adozione. La responsabilità del minore. L'autonomia. La responsabilità penale. Il processo. La mappa dei servizi giudiziari.
- Approfondimento riguardante l'affidamento dei figli nella vicenda separativa mediante lo studio dei casi preventivamente proposti all'esame dei partecipanti al laboratorio: studio delle regole, studio delle statistiche, studio della giurisprudenza e in particolare dei criteri di scelta del o dei genitori affidatari, studio della conflittualità civile nell'affidamento, studio della conflittualità penale nell'affidamento.
- Un approfondimento sul ruolo dei servizi sociali sia attraverso un incontro con un assistente sociale in servizio presso una struttura giudiziaria (nella fattispecie presso la Procura della Repubblica di Torino). Un'attenzione particolare verrà dedicata al ruolo del servizio sociale nell'ambito dei procedimenti davanti all'autorità giudiziaria minorile e per la famiglia. Funzione del servizio sociale. Distinzioni tra servizio sociale ministeriale e servizio sociale territoriale. Relazioni con l'autorità giudiziaria. Relazioni con il minore indagato-imputato-condannato. Discussione sulle finalità: aiuto-alleanza-responsabilizzazione.
- L'applicazione del principio di uguaglianza nel trattamento giudiziario di vicende che vedano coinvolto come interessato il cittadino straniero: le famiglie straniere di fronte all'autorità giudiziaria. Lo straniero sottoposto a procedimento penale. Le pratiche "famigliari" tra liceità nella cultura di provenienza e illiceità secondo le regole del paese ospitante.
- L'analisi della situazione di abbandono quale presupposto per la dichiarazione dello stato di adattabilità.
- L'analisi dei reati a sfondo sessuale.
- Sarà organizzato un incontro degli studenti con un mediatore familiare allo scopo di sensibilizzarli a nuovi metodi e a nuove tecniche di lavoro sociale che prescindano dall'alleanza con l'utenza e che offrano competenze specifiche nella gestione dei conflitti.

Ogni lezione sarà organizzata sull'arco delle tre ore e verrà divisa in due parti. Una prima sezione sarà dedicata all'illustrazione della normativa e delle prassi applicative; la seconda sezione sarà dedicata ad una parziale simulazione di un caso processuale.

Ogni studente dovrà compilare una scheda riassuntiva dei tratti essenziali degli argomenti trattati e delle osservazioni personali sia sul caso sia sull'analisi di esso, che saranno oggetto della valutazione utile per l'idoneità.

Si consiglia, pertanto, la frequenza a tutti gli incontri del laboratorio.

TESTI D'ESAME

I testi di studio verranno indicati durante il laboratorio.

MODALITÀ D'ESAME

Le modalità di verifica verranno indicate durante il laboratorio.

LABORATORIO DI LINGUA INGLESE

PROGRAMMA DEL CORSO

Il corso verte sulle tecniche di lettura di base. Durante il corso gli studenti vengono guidati e incoraggiati a affrontare la lettura in lingua inglese senza ricorrere alla traduzione in italiano. Per questo scopo vengono insegnate loro alcune forme testuali (es. gruppi nominali, riferimento con pronomi, avverbi, sostituzione, elissi, ecc., *layout* testuale). I testi di base, oltre il libro di testo, sono tratti da giornali, internet, pubblicità. La comprensione generale di questi testi viene regolarmente controllata durante le lezioni.

TESTI D'ESAME

L. HAARMAN, et al., *Reading as Communication*, Zanichelli, Bologna, 1995.

Una selezione personale di almeno TRE testi (un articolo scientifico, una pagina internet e un altro testo a scelta) da presentare durante l'esame orale.

MODALITÀ D'ESAME

Scritto (*reading comprehension*: lettura di un testo autentico con relative domande di comprensione e di analisi testuale) e colloquio.

LABORATORIO DI SCRITTURA PROFESSIONALE E PROGETTAZIONE

PROGRAMMA

Lo strumento della scrittura riveste una particolare rilevanza nell'esercizio professionale. Averne una buona padronanza e saper utilizzare modalità di scrittura flessibili e coerenti con i contenuti, l'obiettivo e il destinatario, sono requisiti indispensabili per il professionista assistente sociale.

Il laboratorio tenderà di esplorare e di attivare le risorse formative della scrittura, in particolare per quel che concerne la riflessione sullo scrivere come attività relazionale e progettuale nel lavoro sociale.

L'obiettivo di far acquisire allo studente conoscenze generali, capacità specifiche e concrete abilità, necessarie per affrontare compiti di scrittura professionale complessi.

In particolare saranno trattati i seguenti temi:

Significato e funzioni della scrittura nel Servizio Sociale

Documentare e comunicare. Funzioni, potenzialità e rischi della documentazione.

Strumenti documentativi nella dimensione individuale del processo di aiuto.

Strumenti documentativi nella realizzazione dei progetti.

La comunicazione scritta: caratteristiche e specificità.

La scrittura come relazione.

Progettazione e costruzione del testo scritto.

La funzione del destinatario.

Scrivere in gruppo.

TESTI D'ESAME

FERRARI, *Scrittura come riparazione*, La Terza, Roma-Bari, 1995.

CAPELLO, DE STEFANI, ZUCCA, *Tempi di vita e spazi di poesia. Percorsi psicologici sulla scrittura*, Angeli, Milano, 1997.

Ulteriori indicazioni bibliografiche saranno fornite dal docente durante il laboratorio

MODALITÀ D'ESAME

La valutazione per ottenere l'idoneità finale sarà effettuata, per tutta la durata del laboratorio, rispetto alla produzione di relazioni e progetti scritti, di varia natura, a cura dello studente.

Si consiglia, pertanto, la frequenza a tutti gli incontri del laboratorio.

SEDE FORMATIVA DI NOVARA

PROGRAMMI DEI CORSI

ABILITÀ INFORMATICHE

PROGRAMMA DEL CORSO

- I concetti base dell'informatica
- Gli elementi fondamentali dell'architettura dei calcolatori elettronici
- Il sistema operativo windows nelle sue principali versioni
- I principali programmi applicativi da ufficio
- Gli elementi della programmazione.
- Esecuzione di semplici operazioni di manutenzione sul hardware (ivi compresa la sostituzione delle periferiche e la loro installazione)
- Installazione di un qualunque tipo di PC per ufficio
- Installazione di sistemi operativi e programmi
- Realizzazione di semplici programmi per implementare le funzioni dei programmi applicativi.

TESTI D'ESAME

Testi di base:

A. RATHBONE – S. CRAWFORD, *Windows XP Professional For Dummies*, , Ed. Apogeo (ISBN 88-7303-679-1)

W. WANG – R. C PERKER, *Office XP For Dummies*, , Ed. Apogeo (ISBN 88-7303-551-5)

AA.VV , *TCP/IP for dummies*, Apogeo (ISBN 88-7303-509-4)

B. COOPER, *Ricerche In Internet*, , Ed. Apogeo (ISBN 88-7303-813-1)

Appunti personali del docente

Guide in linea dei programmi e degli OS

Testi di Approfondimento:

SCHNEIDER G. MICHAEL, GERSTING L. JUDITH, *Corso di Informatica*, Ed. Jackson Libri (ISBN 8825618697)

A. S. TANENBAUM, *Architettura dei computer* , Prentice Hall International (ISBN 88-7750-593-1)

A.S. TANENBAUM, *Reti di computer*, Prentice Hall International (ISBN 88-256-0273-1)

Manuale di visual basic 6 (associato al pacchetto applicativo)

MODALITÀ D'ESAME

Il controllo dell'apprendimento si svolge tramite un compito di mezzo corso. Il compito è costituito da di domande a risposta multipla unite a domande a risposta aperta. La prova finale consiste in un esame orale seguito da un esame pratico sul hardware e da un esame operativo sulla gestione dei software.

Il compito di mezzo corso è formato da 20 domande di cui sono necessarie 16 (pari all'ottanta per cento) per il conseguimento della sufficienza. La prova pratica di hardware consisterà nell'installazione o nella ricerca di un guasto realizzato ad hoc in una macchina, mentre la prova pratica di software consisterà nell'esplicare alcune delle operazioni citare nella programmazione. L'esame è automaticamente riconosciuto come superato se lo studente è in possesso della patente europea al completo (o certificato ad essa superiore).

ASPETTI NORMATIVI DELLE POLITICHE SOCIALI

Il corso nell'a.a. 2003/2004 non viene attivato.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

PROGRAMMA DEL CORSO

1. I Principi del diritto amministrativo
2. Gli enti pubblici.
3. Atti amministrativi e vizi degli atti amministrativi.
4. Il procedimento amministrativo.
5. I beni di pubblico interesse.
6. La responsabilità della Pubblica Amministrazione.
7. I contratti degli enti pubblici.
8. Il rapporto di pubblico impiego.
9. La giustizia amministrativa.
10. Gli enti locali.
11. Le funzioni assistenziali.
12. Il c.d. terzo settore.

TESTI D'ESAME

VIRGA, *Diritto amministrativo*, vol. 1 e 2 (parti che verranno indicate).
Dispense fornite dal docente.

MODALITÀ D'ESAME

L'esame consisterà in una tesina scritta su argomenti di specifico interesse e in una prova orale.

DIRITTO PENALE

PROGRAMMA DEL CORSO

Diritto Penale

Principi generali. Il reato: nozioni ed elementi costitutivi. Cause di giustificazione.

Reato circostanziato, tentativo, concorso di persone, concorso di reati, cause di estinzione. La pena: natura, classificazioni, estinzione. Il reo; la persona offesa. Breve trattazione delle fattispecie criminose più rilevanti in tema di: reati contro la persona; reati contro la famiglia; reati contro il patrimonio. Le principali contravvenzioni. Cenni sulle leggi penali speciali.

Cenni di procedura penale propedeutici alla trattazione del diritto penitenziario

L'attuale modello processuale: soggetti ed atti, fasi e gradi. L'esecuzione delle sanzioni penali.

Diritto Penitenziario

L'ordinamento penitenziario. Le misure alternative al carcere.

TESTI D'ESAME

- Il codice penale e di procedura penale
- Il codice penitenziario e della sorveglianza
- M. CANEPA - S. MERLO, *Manuale di Diritto penitenziario*, Giuffrè Editore, 2002.
- Materiale bibliografico verrà indicato durante il corso.

MODALITÀ D'ESAME

Esame finale orale

DIRITTO PRIVATO

PROGRAMMA DEL CORSO

Il Corso di Diritto privato si propone di fornire allo studente:

- un metodo per lo studio delle discipline privatistiche;
- la capacità di ricercare le norme;
- le nozioni fondamentali di diritto civile, con particolare riguardo ai temi di diritto di famiglia e diritto minorile;
- i principi generali relativi all'amministrazione della giustizia civile e civile minorile;
- la capacità di applicare le norme a casi concreti.

I. I diritti soggettivi. La capacità. Le persone. Il principio di autonomia privata. II. La rappresentanza. Cenni alle successioni a causa di morte, con particolare riguardo alla chiamata dei minori all'eredità. III. La proprietà. Il possesso. La comunione. - I caratteri generali della volontaria giurisdizione. La giustizia minorile. IV. Il rapporto obbligatorio. I fatti illeciti, con particolare riguardo alla tutela del diritto alla vita e alla salute. L'aborto. V. Il contratto. VI. La famiglia. La famiglia nella Costituzione, nel codice civile e nelle altre leggi ordinarie. VII. Il matrimonio. VIII. La separazione. Il divorzio. IX. La filiazione. L'adozione. L'affidamento dei minori. X. Seminario di approfondimento, affrontato con metodo casistico, su temi di diritto di famiglia e minorile.

TESTI D'ESAME

GALGANO, *Istituzioni di diritto privato*, Cedam, ult. ed.

AULETTA, *Il Diritto di famiglia*, Giapichelli, ult. ed.

MORO, *Manuale di diritto minorile*, Zanichelli, ult. ed.

Durante il corso saranno indicati per ciascun testo i capitoli che lo studente dovrà preparare per l'esame.

Lo studente dovrà disporre, inoltre, di un codice civile di cui dovrà conoscere la struttura e le norme relative agli istituti oggetto del corso.

MODALITÀ D'ESAME

L'esame sarà scritto.

Lo studente potrà scegliere se sostenere l'esame sull'intero programma in un unico appello oppure dividendo l'esame in due parti: in tal caso dovrà sostenere l'esame sulla parte di diritto privato in un appello e, solo dopo averlo superato, potrà sostenere la parte di diritto di famiglia e minorile in un appello successivo.

In ogni caso, lo studente avrà la facoltà di chiedere di sostenere l'esame in forma orale, solo sulla parte di diritto di famiglia e minorile, se intende migliorare il voto conseguito allo e/o agli scritti.

DIRITTO PUBBLICO

PROGRAMMA DEL CORSO

Il corso è finalizzato a dare una prima visione d'insieme delle regole giuridiche e dell'ordinamento, in una prospettiva principalmente pubblicistica.

I principali argomenti sono: la norma giuridica, fonti del diritto; soggetti dell'ordinamento, capacità giuridica e capacità di agire; la cittadinanza; lo straniero; ordinamento della Repubblica; la Comunità europea; le riforme in corso; diritti e doveri dei cittadini e degli stranieri; la solidarietà quale valore costituzionale; il cd. Terzo settore.

TESTI D'ESAME

CARETTI, DE SIERVO, *Istituzioni di diritto pubblico*, Giappichelli, ultima edizione

Dispense e materiale segnalato o consegnato a lezione. Per i non frequentanti, contattare il docente per le indicazioni utili

MODALITÀ D'ESAME

Esame orale

ECONOMIA

PROGRAMMA DEL CORSO

Il corso consisterà in un'introduzione ai principali concetti dell'economia (disoccupazione, inflazione, contabilità nazionale) e ai principi dell'economia come scienza del comportamento, con alcuni esempi di applicazioni.

TESTI D'ESAME

Alcuni capitoli di N.G. MANKIW, *Principi di Economia*, Zanichelli, 2001, che verranno indicati in seguito.

MODALITÀ D'ESAME

Scritto; ci sarà una prova intermedia scritta

IDONEITÀ LINGUA INGLESE

PROGRAMMA DEL CORSO

Lo scopo del corso è di raggiungere almeno il livello B1 (pre-intermedio) o ALTE Level 2 (Council of Europe) nelle conoscenze linguistiche inglesi: verranno sviluppate particolarmente le capacità di comprensione e produzione (scritte e orali).

TESTI D'ESAME

Raymond Murphy, 1997, *Essential Grammar in Use* (Italian version, with Key), Cambridge University Press, Cambridge.

MODALITÀ D'ESAME

Scritto.

IDONEITÀ LINGUA FRANCESE

Docente da designare

Il corso di Lingua Francese sarà attivato presso la sede di Alessandria nel primo semestre, con il seguente orario:

giovedì ore 14-16 Principianti-elementare;

giovedì ore 16-18 Intermedio-avanzato

Gli studenti interessati possono contattare direttamente la docente designata.

MEDICINA SOCIALE

PROGRAMMA DEL CORSO

Storia dei concetti di salute e malattia

Storia delle istituzioni sanitarie in Italia

Il Servizio Sanitario Nazionale (Universalismo, Uguaglianza, Equità e Solidarietà).

Legge 833/78, D.l.vo.502/92, D.l.vo 517/93, D.l.vo229/99, nuovi orientamenti

La pianificazione Sanitaria: Il piano Sanitario Nazionale e i Piani Regionali.

La salute e la malattia nel contesto storico e sociale: significato e contenuti della disciplina "Medicina Sociale". L'Epidemiologia: studio della salute e della malattia come fenomeno collettivo e sociale. Modalità di indagine epidemiologica. Cenni di epidemiologia delle malattie infettive. Cenni di epidemiologia delle malattie cronico degenerative. Cenni di epidemiologia "sociale". Educazione sanitaria e prevenzione.

Le fasi della crescita biologica (infanzia, adolescenza, età adulta, invecchiamento, senilità): aspetti sanitari ed impatto sociale. Problematiche sanitarie e connessione sociale (Cronicità, Handicap, Tossicodipendenza, Patologia Psichiatrica, Patologia inguaribile)

Problematiche sociali e connessione sanitaria (emarginazione, nuove povertà, immigrazione, disagio familiare).

Spazi e possibilità di interventi integrati: Legge 328/00.

Economia e Sanità

Qualità ed etica nei Servizi Sanitari e Sociali.

TESTI D'ESAME

G. COSMACINI – C. RUGARLI, *Introduzione alla medicina*, Laterza

V. MAPELLI, *Il sistema sanitario italiano*, Il Mulino

G. BERLINGUER, *Bioetica quotidiana*, Giunti

Per la parte di epidemiologia si fa riferimento a:

R. BEAGLEHOLE, R. BONITA, T. KJELLSTROM, *Epidemiologia di base*, Folini

Altri testi inerenti specifici argomenti trattati saranno segnalati durante il corso sia da parte degli studenti sia da parte del docente

MODALITÀ D'ESAME

Elaborazione di un breve scritto su un argomento trattato nel corso a scelta dello studente, concordato con l'insegnante

L'esame consisterà in una prova intermedia e da un esame finale.

METODI E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE I

PROGRAMMA DEL CORSO

Obiettivi del corso sono:

- l'approfondimento della conoscenza dei metodi e delle tecniche del processo di aiuto;
- l'acquisizione, da parte dello studente, della capacità di effettuare collegamenti tra la teoria e la pratica di intervento sociale nelle tre tradizionali aree di attenzione: persona (utente singolo, famiglia, piccolo gruppo), organizzazione (servizio), territorio (soggetti collettivi).

Il corso è articolato in quattro unità di apprendimento che saranno declinate nelle varie lezioni.

La pluridimensionalità del processo di aiuto.

L'elaborazione teorica per l'intervento sociale: una prospettiva storica, con particolare riferimento alla matrice psicomotricità ed alla matrice ecologico-sistemica. Il concetto di cambiamento: riferimenti teorici e realtà operativa.

Dimensioni e livelli di intervento sociale.

Il soggetto ed il suo contesto, l'organizzazione, il territorio: dimensioni e livelli di intervento.

Il metodo: le fasi del processo di aiuto.

Analisi della domanda. La valutazione. Il progetto di intervento. Il contratto e l'attivazione del piano di lavoro. La verifica. La conclusione. Saranno analizzati brevemente i contesti di sostegno e di controllo.

La relazione professionale e gli strumenti di intervento.

La relazione professionale: implicazioni operative ed emotive nel creare rapporto.

L'osservazione. Il colloquio. La visita domiciliare. La documentazione. La relazione professionale interdisciplinare. Il sé professionale: modalità e strumenti di riflessione.

La scansione dei contenuti teorici presentati dalla docente procederà in stretta connessione con esercitazioni pratiche e momenti di apprendimento attivo: simulazioni di situazioni operative, analisi di casi, gruppi di discussione.

TESTI D'ESAME

Testo fondamentale:

M. LERMA, *Metodi e tecniche del processo di aiuto*, Astrolabio, Roma, 1992.

Ulteriori precisazioni sui testi d'esame saranno fornite dal docente durante il corso.

MODALITÀ D'ESAME

L'esame consisterà in una prova scritta, da sostenere obbligatoriamente prima dell'inizio del tirocinio, che verterà sui temi affrontati nel corso fino ad allora, ed una prova orale sulla restante parte del programma.

METODI E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE II

PROGRAMMA DEL CORSO

Il corso è centrato sui principali contenuti teorici e metodologici del lavoro sociale all'interno dell'organizzazione e nel territorio. Il concetto di pluridimensionalità dell'intervento professionale sarà declinato con particolare attenzione alla dimensione collettiva, alla dimensione progettuale e a quella promozionale del lavoro sociale.

Il corso è articolato in tre unità di apprendimento che saranno sviluppate nelle varie lezioni.

1. LAVORO DI GRUPPO E CON I GRUPPI

Definizione, confini, comunicazione, clima, ruoli, leadership, processo decisionale.

Gruppi di lavoro, gruppi nel territorio, gruppi di auto-mutuo aiuto.

Strumenti e tecniche nel lavoro di gruppo.

2. LAVORARE NEL SERVIZIO E NEL TERRITORIO

Approcci teorici di networking e di lavoro nella comunità: uno sguardo all'elaborazione italiana di servizio sociale. Fondamenti teorici e implicazioni operative.

Il progetto e la rete: ruoli, funzioni, metodo, strumenti, negoziazione, valutazione.

3. PROCESSI DI RIELABORAZIONE DEL LAVORO SOCIALE .

La ricerca sulle pratiche professionali: processi di rielaborazione e di consolidamento.

Significato e funzioni della supervisione nel lavoro sociale

Connessioni tra valutazione e supervisione.

TESTI D'ESAME

E. ALLEGRI, *Supervisione e lavoro sociale*, Carocci, Roma, 2000 (alcuni capitoli)

F. FERRARIO, *Il lavoro di rete nel servizio sociale*, Carocci, Roma, 1992 (alcuni capitoli)

K. FLETCHER, *La negoziazione nei servizi sociali e sanitari*, Erickson, Trento, 2000

R. MARTINI, E. SEQUI, *Il lavoro nella comunità*, Carocci, Roma, 1989 (alcuni capitoli)

G.P. QUAGLINO, CASAGRANDE S., CASTELLANO A., *Gruppo di lavoro, lavoro di gruppo*, Cortina, Milano, 1992.

Ulteriori precisazioni sui testi d'esame saranno fornite dalla docente durante il corso.

MODALITÀ D'ESAME

L'esame consisterà in una prova scritta, da sostenere obbligatoriamente prima dell'inizio del tirocinio, che verterà sui temi affrontati nel corso fino ad allora, ed una prova orale sulla restante parte del programma.

METODOLOGIA DELLE SCIENZE SOCIALI

PROGRAMMA DEL CORSO

Il corso si propone di analizzare i fondamenti metodologici e le problematiche implicite nell'epistemologia, nella logica e nella realizzazione di un'indagine, con particolare attenzione al passaggio dalla fase di progettazione alla discesa sul campo. Si dirige a fornire allo studente le conoscenze e gli strumenti necessari per affrontare – a livello concettuale ed operativo – le diverse fasi della realizzazione di un'indagine sociologica: definizione del disegno di ricerca, raccolta ed elaborazione delle informazioni, analisi ed interpretazione dei risultati, stesura del report. È finalizzato a favorire lo sviluppo della capacità di individuare e di discriminare le fonti disponibili in relazione ai diversi problemi della ricerca ed a promuovere l'uso critico della conoscenza elaborata da altri.

TESTI D'ESAME

P. CORBETTA, *Metodologia e tecniche della ricerca sociale*, Bologna, Il Mulino, 1999.

MODALITÀ D'ESAME

La prova di profitto finale è articolata in due momenti distinti:

- uno scritto orientato a valutare la capacità di gestione dei diversi strumenti operativi;
- un colloquio orale finalizzato alla verifica della precisione della conoscenza della teoria e dell'appropriatezza terminologica.

Durante il corso sono previste due prove intermedie scritte che, qualora superate, permettono allo studente di essere esonerato dallo scritto della prova di profitto finale. Le singole componenti sono rispettivamente tese a monitorare il grado di interiorizzazione degli argomenti trattati nelle prime e nelle seconde trenta ore di lezione.

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO SOCIALE

PROGRAMMA DEL CORSO

I cambiamenti in atto nel sistema dei servizi e la normativa approvata nell'ultimo decennio, dalla cosiddetta aziendalizzazione delle Unità sanitarie locali, fino alla riforma delle autonomie locali e a quella dell'assistenza, sono state e sono occasioni continue di revisione e invenzione di modelli organizzativi che stanno lentamente modificando la tradizionale cultura burocratica meccanicistico-funzionalista.

Per comprendere la natura di quei cambiamenti e in quale modo singoli servizi, dipartimenti, unità operative si siano organizzati è necessario osservare da vicino e ricostruire i processi, le reti che accompagnano la trasformazione di una norma, o l'applicazione di una tecnica nei diversi contesti d'uso.

TESTI D'ESAME

Per coloro che frequentano

- SIMONETTA SIMONI *Le culture organizzative dei servizi*, Carocci Faber. 2003. Roma.
- PAOLA TONIOLO PIVA, *I servizi alla persona. Manuale organizzativo*, Carocci. Roma. 2001
- PAOLO FERRARIO, MARISA BIANCHI, LUCIANA QUAIÀ, *La Qualità nei servizi socio-sanitari*, Carocci Faber. Roma. 2003

NB: durante il corso verranno forniti da parte del docente: articoli, dispense, e altra documentazione utile ad approfondire i temi trattati.

Per coloro che non frequentano (oltre ai testi precedenti)

CLAUDIO G. CORTESE, *L'organizzazione si racconta*, Guerini e Associati. 1999. Milano.
FRANCA OLIVETTI MANOUKIAN, *Produrre servizi. Lavorare con oggetti immateriali*, Il Mulino. Bologna. 1998

MODALITÀ D'ESAME

Prova intermedia

Verranno proposti alcuni argomenti già svolti durante il corso, da approfondire in forma scritta.

Prova finale

Esame orale.

POLITICA SOCIALE

Il corso nell'a.a. 2003/2004 non viene attivato.

PRINCIPI E FONDAMENTI DEL SERVIZIO SOCIALE

PROGRAMMA DEL CORSO:

Il corso si pone l'**obiettivo** di introdurre agli elementi costitutivi del servizio sociale, di sollecitare nello studente un interesse all'approfondimento dei concetti fondamentali alla base del lavoro sociale. Gli studenti dovranno acquisire **conoscenze** relative ai percorsi di costruzione e organizzazione del lavoro sociale e ai processi di costruzione delle metodologie professionali:

1. **Definizione dell'azione professionale** dell'assistente sociale nella sua complessità e nelle variabili macro e micro-sociali significative: divisione sociale del lavoro, organizzazione dei servizi socio-sanitari, sistema di ruoli, azione soggettiva intenzionale, identità professionale, cultura professionale, apparati politico-istituzionali, quadri teorici di riferimento. Concetti di professione e professionalità.
2. **Origini del lavoro sociale.** Analisi e ricostruzione dei percorsi del servizio sociale in alcuni contesti stranieri e in particolare nella realtà italiana attraverso una contestualizzazione storica, politica e sociale.
3. **Oggetto di intervento del servizio sociale.** Povertà, marginalità, disadattamento, devianza, cronicità, disagio psichico. Cenni sul **problema ermeneutico** nel servizio sociale e riflessione sui modelli teorici interpretativi dei fenomeni oggetto dell'intervento professionale, con particolare riferimento alle conseguenze operative.
4. **Principi e valori nell'azione professionale:** i presupposti giuridici e filosofici; excursus storico e nuove teorizzazioni; i fondamenti etici della cultura professionale.
5. **Elaborazione teorica nel servizio sociale:** percorsi conoscitivi e azione professionale. Il concetto di teoria: riflessioni epistemologiche. La teoria nel Servizio Sociale. Il problema del metodo: procedura e strategia.

TESTI D'ESAME:

L'esame verterà su parti dei testi indicati, che verranno segnalate dalla docente nel corso delle lezioni. (I testi saranno utilizzati ai sensi della Legge 18/8/2000 n.248):

- NEVE E., *Il Servizio Sociale. Fondamenti e cultura di una professione*, Carocci Editore, Roma 2000.
- ERBETTA FONTANA M. - CADARIO V., *Sociologia e intervento sociale*, La Nuova Italia Scientifica (ora Carocci Editore), Roma 1991.
- ERBETTA FONTANA M., "Il disagio psichico: problemi di interpretazione per il Servizio Sociale", in L. Sanicola (a cura di), *La salute mentale e il servizio sociale*, Liguori, Napoli 1997.
- VILLA F., *Dimensioni del Servizio Sociale*, Vita e Pensiero, Milano 1992.
- CORAGLIA S. - GARENA G., *L'operatore sociale*, La Nuova Italia Scientifica (ora Carocci Editore), Roma 1996.

MODALITÀ D'ESAME

Prova scritta intermedia avente per oggetto la prima parte del programma (punti 1 e 2).

Prova orale al termine del corso.

PSICOLOGIA CLINICA

PROGRAMMA DEL CORSO

- Cos'è la psicologia clinica.
- Il colloquio psicologico.
- La relazione psicologo-paziente.
- Il metodo dell'osservazione.
- L'esame psicodiagnostico.
- Il codice deontologico degli psicologi italiani.
- Psicologia clinica dello sviluppo (bambini e adolescenti).
- Psicopatologia dell'adulto.
- Problemi psicologici nell'anziano.
- Psicosomatica.
- Psicologia della salute.
- Psicologia clinica e servizi pubblici: il lavoro con gli utenti, il lavoro con gli altri operatori, il lavoro per l'organizzazione.
- Psicologia clinica e lavoro di rete.
 - Psicoterapia.

TESTI D'ESAME

SANAVIO, CORNOLDI, *Psicologia clinica*, Il Mulino.

MALAGOLI TOGLIATTI, COTUGNO, *Psicodinamica delle relazioni familiari*, Il Mulino.

PIETROPOLLI CHARMET, *Adolescente e psicologo*, Franco Angeli.

Ulteriori indicazioni bibliografiche verranno date all'inizio delle lezioni.

MODALITÀ D'ESAME

Si prevede una prova scritta e una prova orale.

PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO

PROGRAMMA DEL CORSO

Il corso si propone di promuovere l'utilizzo delle conoscenze teoriche relative agli approcci, agli strumenti e alle metodologie di cui si avvale la psicologia dello sviluppo in funzione dei compiti e degli ambiti di intervento propri del lavoro sociale

Obiettivi.

- Fornire un quadro generale dei principali modelli teorici e definire l'oggetto e gli ambiti di intervento.
- Focalizzare i fondamentali passaggi psicologici che caratterizzano le diverse fasi del ciclo di vita del bambino e dell'adolescente sia nei suoi aspetti evolutivi che problematici.
- Approcciare la complessità degli aspetti psicologici in gioco nelle principali fasi del processo di sviluppo avvalendosi di un'ottica relazionale.

Il corso è articolato in tre unità di apprendimento:

Aspetti introduttivi.

I principali approcci teorici: la teoria psicoanalitica, la psicologia cognitiva, il comportamentismo, la teoria sistemico- relazionale.

Concetti fondamentali propri dell' orientamento psicoanalitico (inconscio, istanze della personalità, meccanismi di difesa, coazione a ripetere, teoria dello sviluppo psico-sessuale di Freud) e dell'approccio sistemico-relazionale (sistema, contesto, circolarità, teoria della comunicazione) .

Il ciclo di vita.

Dinamiche relazionali delle diverse fasi del ciclo di vita della famiglia

La resistenza al cambiamento, la famiglia "separata", la famiglia "ricostituita", la famiglia "problematica", la trasmissione trigerazionale dei gravi disturbi mentali.

Approfondimenti.

L'infanzia:

- la teoria dell'attaccamento, la funzione materna e la funzione paterna (Bowlby, Klein e la scuola inglese, Mahler, Winnicot, Doltò, Charmet);
- problematiche connesse alla carenza di cure: il trauma dell'abbandono, il maltrattamento, l'abuso sessuale;
- aspetti psicologici nelle situazioni di allontanamento e separazione del bambino dalla famiglia di origine: l'invio in comunità, l'affido, l'adozione;
- il bambino "sofferente".

L'adolescenza:

- I compiti di sviluppo dell'adolescenza: l'individuazione rispetto alla famiglia di origine, la mentalizzazione del corpo e la definizione dell'identità sessuale, la costruzione di nuovi legami affettivi e sociali.
- il disagio esistenziale dell'adolescente: le dipendenze, i disturbi alimentari, comportamenti antisociali, disturbi di personalità, psicosi.

TESTI D'ESAME.

TOGLIATTI, LAVADERA, *Dinamiche relazionali e ciclo di vita della famiglia*, Il Mulino, Bologna, 2002.

FONZI (a cura di), *Manuale di Psicologia dello Sviluppo*, Giunti, Firenze, 2000 (alcuni capitoli)

SANAVIO, CORNOLDI, *Psicologia clinica*, Il Mulino, Bologna, 2001 (Il capitolo).

PELANDA (a cura di), *Modelli di sviluppo in psicoanalisi*, Raffaello Cortina, Milano, 1995 (alcuni capitoli).

MODALITÀ D'ESAME.

Orale.

PSICOLOGIA SOCIALE

PROGRAMMA DEL CORSO

Oggetto centrale del corso saranno i processi psicologici nella loro articolazione con le dimensioni sociali, con particolare attenzione alle implicazioni che i temi trattati hanno in rapporto allo svolgimento del lavoro sociale.

Obiettivo generale è quello di fornire strumenti concettuali e metodologici che possano sviluppare e sostenere le capacità di lettura dei processi psicosociali: necessariamente, l'ottica utilizzata si estende dall'individuo all'organizzazione, attraverso il gruppo, fino alla considerazione della comunità quale luogo fondamentale di interazioni, di conflitti e di risorse.

Particolare attenzione sarà prestata alle dinamiche dei gruppi, sia in contesti naturali, sia in quelli lavorativi, attraverso l'analisi dei processi, delle strutture, delle relazioni che si verificano nei e tra i gruppi.

Altri contenuti tematici riguarderanno i temi classici della psicologia sociale e della psicologia di comunità, quali:

- la conoscenza e rappresentazione del mondo sociale (cognizione e giudizio sociale, rappresentazioni sociali)
- il Sé e l'identità
- le interazioni sociali (la comunicazione, l'aggressività e l'altruismo)
- i processi collettivi (l'interazione nei gruppi, le relazioni fra i gruppi, l'influenza sociale)

Inoltre, verranno sottolineati fenomeni rilevanti per il lavoro sociale, quali la marginalità, la devianza, il lavoro di rete, etc., e si presterà particolare attenzione l'applicazione pratica dei temi trattati, attraverso incontri in forma seminariale. Tale forma seminariale verrà attivata anche per alcuni temi teorici.

TESTI D'ESAME

PALMONARI A., CAVAZZA N., RUBINI M., *Psicologia sociale*, Il Mulino, Bologna, 2002
BROWN R., *Psicologia sociale dei gruppi*, Il Mulino, Bologna, 2000 oppure
SPELTINI G, PALMONARI A., *I gruppi sociali*, Il Mulino, Bologna, 1999

Alcuni capitoli tratti da Amerio P., *Psicologia di comunità*, Il Mulino, Bologna, 2000 (capp.V, VI, VII, VIII, IX, XII)

Ulteriori indicazioni bibliografiche potranno essere fornite durante il corso.

MODALITÀ D'ESAME

Le modalità d'esame saranno specificate durante il corso.

RELAZIONI ETNICHE

PROGRAMMA DEL CORSO

Si intende fornire agli studenti competenze e strumenti di natura socio-antropologica riferiti ai concetti chiave dell'etnicità e della comunicazione interculturale, al fine di promuovere e sviluppare le capacità di comprensione delle dinamiche relazionali connesse al fenomeno migratorio.

Il corso si articola secondo tre diversi livelli di approfondimento:

1. Analisi delle principali teorie socio-antropologiche riferite all'etnicità e alla costruzione dell'identità etnica.
2. La presenza straniera in Italia:
 - a) analisi del quadro socio-economico e dei riferimenti normativi in materia di immigrazione
 - b) la mediazione culturale e il suo impiego nell'organizzazione dei servizi rivolti agli stranieri (questa parte sarà trattata avvalendosi anche dell'intervento di mediatrici culturali inserite in alcuni servizi socio-sanitari della regione).
1. La condizione della donna immigrata: analisi dei percorsi migratori e dei processi di integrazione nei nostri contesti sociali, con particolare riferimento all'organizzazione e utilizzo dei servizi destinati all'area materno – infantile (anche per questa parte ci si avvarrà della testimonianza di alcune rappresentanti delle principali comunità di immigrati presenti nell'area regionale).

TESTI D'ESAME

P. SCARDUELLI, *La costruzione dell'etnicità*, L'Harmattan Italia, Roma, 2000 (esclusivamente i capitoli: 1, 2, 3, 4, 7 e 8)

R. GALLISSOT, M. KILANI, A. RIVERA, *L'imbroglione etnico in quattordici parole – chiave*, Edizioni Dedali, Bari, 2001 (esclusivamente i termini: cittadinanza, cultura, etnia – etnicità, nazionalità).

Ulteriori indicazioni bibliografiche saranno comunicate dal docente a inizio corso

MODALITÀ D'ESAME

E' prevista una prova intermedia il cui contenuto riguarda quanto indicato al punto 1 del programma e una prova orale finale.

SOCIOLOGIA

PROGRAMMA DEL CORSO

Una formazione sociologica di base è propedeutica al curriculum disciplinare, e al lavoro, di Servizio sociale. Il Corso è diretto a favorire tale formazione, fornendo un 'lessico' elementare, e le principali regole 'sintattiche' per applicare i concetti e le nozioni così fornite. L'articolazione è la seguente:

- il controllo sociale
- il sistema della cultura
- il sistema sociale
- il sistema di personalità
- differenziazione e integrazione dei sistemi sociali

Il corso ha carattere teorico-pratico: ogni lezione prevede, dopo la trasmissione di nozioni-base, lo svolgimento di esercizi di applicazione.

TESTI D'ESAME

G.A. GILLI, *Manuale di sociologia – Istituzioni ed esercizi*, B. Mondadori, Milano, 2000

MODALITÀ D'ESAME

L'esame sarà scritto (domande aperte). Sono previste due prove intermedie.

SOCIOLOGIA DELL'ORGANIZZAZIONE

PROGRAMMA DEL CORSO

Il corso si propone di pervenire ad una conoscenza approfondita della dinamica organizzativa secondo la logica dell'azione organizzativa come lettura d'approccio interattivo all'organizzazione aziendale.

L'intera articolazione del corso, infatti, cerca di orientare lo studente non ad una mera conoscenza esterna dell'organizzazione e del suo disegno, bensì, lo invita ad entrare nella dinamica di analisi e di rappresentazione organizzativa.

Gli argomenti trattati saranno: il concetto di organizzazione, scuole di analisi del pensiero organizzativo, l'approccio sistemico ai fenomeni organizzativi, le configurazioni organizzative, processi e dinamiche di processo, analisi del processo di erogazione di servizi, la rappresentazione del processo, le basi organizzative del management dei servizi sociali, Variabili ambientali tecniche, istituzionali, individuali, sociali e organizzative, analisi della macrostruttura, la qualità dei servizi: cenni alle logiche di valutazione.

Laboratori: la costruzione di procedure operative, la mission valoriale dell'organizzazione

TESTI D'ESAME

A.PIGNATTO, C. REGAZZO, *Organizzazione e qualità nei servizi socio-sanitari*. Carocci Editore. Roma 2002

MODALITÀ D'ESAME

PROVA INTERMEDIA: è costituita da una breve tesina di analisi organizzativa realizzata su una realtà individuata a scelta dallo studente.

PROVA FINALE: si basa su un colloquio orale che integra gli elementi scaturiti dall'analisi della prova intermedia

SOCIOLOGIA DELLA DEVIANZA

PROGRAMMA DEL CORSO

Il corso è articolato in due parti: una parte istituzionale in cui verranno illustrate le principali teorie sociologiche sulla devianza; una seconda parte nella quale saranno analizzati specifici fenomeni sociali (tossicodipendenze e prostituzione) alla luce dei concetti appresi nella prima sezione del corso, focalizzando, in particolare, l'analisi sui meccanismi sociali che regolano i processi di uscita da ruoli devianti.

Lo scopo del corso è quello di fornire agli studenti alcuni strumenti di analisi affinché siano in grado di riconoscere i modelli teorici adottati per interpretare determinate forme di devianza (delle quali poi dovranno occuparsi come operatori) e siano in grado di valutare quali sono le implicazioni di politica sociale (ma anche e soprattutto nella relazione di aiuto) di ogni modello.

TESTI D'ESAME

Testi obbligatori per tutti:

- WILLIAMS F.P. E MCSHANE M.D., *Devianza e criminalità*, Il Mulino, Bologna, 2002: sono esclusi i capitoli XI e XIV;
- VIDONI GUIDONI O., *Sociologia della criminalità*, Carocci, Roma (in corso di pubblicazione): deve essere studiato soltanto il capitolo secondo.

Un testo da scegliersi tra:

- SCARSCCELLI D., *Riuscire a smettere. La tossicodipendenza tra devianza e normalità: uno studio sulla remissione spontanea e assistita*, Edizioni Gruppo Abele, Torino, 2003: in particolare lo studente dovrà approfondire i capp. primo, secondo, quinto e sesto.
- LEONINI L. (a cura di), *Sesso in acquisto. Una ricerca sui clienti della prostituzione*, Edizioni Unicopli, Milano, 1999,
integrato da
- MALUCCELLI L., *Da prostitute a domestiche: storie di mercati "sommersi" e donne "in transizione"*, in Colombo A. e Sciortino G., *Assimilati ed esclusi*, Il Mulino, Bologna, 2002, pp. 225-252;
- CASTELLI V., *Aspetti del fenomeno della prostituzione e della tratta in Italia*, in Associazione "On the Road" (a cura di), *Prostituzione e tratta. Manuale di intervento sociale*, Franco Angeli, Milano, 2002, pp. 23-37;
- PRINA F., *Le politiche a livello locale e nazionale: scenari e prospettive della prostituzione e della tratta*, in Associazione "On the Road" (a cura di), *Prostituzione e tratta. Manuale di intervento sociale*, Franco Angeli, Milano, 2002, pp. 101-131.

MODALITÀ D'ESAME

Prova orale finale.

SOCIOLOGIA DELLA FAMIGLIA

PROGRAMMA DEL CORSO

Il corso è finalizzato all'acquisizione di strumenti per l'analisi sociologica delle relazioni familiari, di genere e di generazione, in particolare delle capacità di leggere questi fenomeni attraverso dati secondari e di utilizzare e confrontare vari modelli di spiegazione delle diversità, dei mutamenti e dei conflitti familiari. Il corso intende inoltre fornire gli strumenti per individuare i modelli familiari su cui si fondano le politiche sociali e le loro forme di implementazione, e per valutarne i loro effetti sulle relazioni familiari.

Nella prima parte, dopo un inquadramento delle definizioni e dei principali approcci allo studio della famiglia, saranno approfondite le relazioni di genere e generazione, con attenzione alle interrelazioni tra definizioni istituzionali e pratiche sociali. Nella seconda parte saranno discussi i modelli di relazioni familiari presupposti e promossi dalle politiche sociali in Italia.

TESTI D'ESAME

C. SARACENO E M.NALDINI, *Sociologia della famiglia*, Bologna, Il Mulino, 2001 (esclusi i capp. 5 e 7).

C. SARACENO, *Mutamenti della famiglia e politiche sociali in Italia*, Bologna, Il Mulino, 2003 (esclusi i capp. 1 e 5).

MODALITÀ D'ESAME

L'esame finale consisterà in una prova orale.

LABORATORI

LABORATORIO DI COMUNICAZIONE SOCIALE

PROGRAMMA DEL CORSO

Il concetto di comunicazione sociale

- la comunicazione è sociale
- strumenti della comunicazione e lavoro sociale: un'interazione di senso. Il caso del lavoro sociale notturno nelle discoteche per la prevenzione all'uso di *party drugs*
- comunicazione e relazione nel lavoro sociale

La comunicazione sociale: le campagne informative Istituzionali sulle droghe in Italia dal 1990 al 2002. Uno studio caso.

- analisi della dinamica comunicativa sulle droghe e peculiarità.
- la comunicazione sociale istituzionale sulle droghe dal 1990 al 2001, analisi testuale ed evoluzione dei messaggi e dei mezzi (con supporto video e audio)
- la svolta del 1998: la comunicazione istituzionale si apre agli stimoli del lavoro sociale
- analisi dei materiali cartacei delle campagne istituzionali sulle droghe degli anni 1998 – 2001(1): la ratio, le caratteristiche, le differenze
- analisi dei materiali cdrom e internet delle campagne istituzionali 1998-2001(1)(con eventuale supporto informatico)
- la comunicazione sociale non istituzionale sulle droghe: le associazioni, la comunicazione antagonista, Mtv. Analisi testuale dei materiali video e cartacei
- pubblicità, comunicazione sociale e relazione: contiguità, analogie e differenze
- una panoramica sulle campagne sociali istituzionali di Usa, Inghilterra, Germania, Olanda (con supporto video)

La comunicazione sociale: le campagne informative istituzionali sull'Aids a target giovane nei paesi del Mediterraneo (Italia, Spagna, Francia, Portogallo, Grecia e Marocco)

Una ricerca finanziata dall'Unione Europea(2)

- Le caratteristiche dell'indagine
- L'aids spiegato ai giovani: un messaggio senza mezzo (con supporto cartaceo, Audiovisivo, Multimediale)
- Le diverse strategie comunicative, ovvero principali tendenze e punti di divergenza culturale, informativa e comunicativa nei diversi ambiti territoriali.
- Strategie a confronto: dal terrore alla *peer communication*

Fenomeni sociali e loro rappresentazione mediatica. Il caso dell'ecstasy e delle party drugs. L'Italia, l'Inghilterra e la Francia a confronto

- Ecstasy: il palinsesto mediatico italiano dal 1990 a oggi
- Come i media a target giovane si occupano di *party drugs* in Italia, Francia ed Inghilterra. Uno studio finanziato dall'Unione Europea (3)

TESTI D'ESAME

I testi di riferimento verranno indicati durante il laboratorio

MODALITÀ D'ESAME

Le modalità di valutazione finale per ottenere l'idoneità saranno comunicate dal docente durante il laboratorio.

Si consiglia, pertanto, la frequenza a tutti gli incontri del laboratorio.

LABORATORIO DI DINAMICHE DI GRUPPO E RELAZIONE PROFESSIONALE

PROGRAMMA DEL CORSO

Il laboratorio sulle dinamiche e di gruppo e sulla relazione professionale mira a sensibilizzare lo studente all'uso della relazione con l'altro (individuo, piccolo gruppo, famiglia, gruppo di lavoro), in modo finalizzato al cambiamento consapevole. I metodi di azione utilizzati saranno improntati alla compresenza ed alla integrazione degli aspetti verbali e non verbali della comunicazione.

Attraverso esercizi, simulazioni, individuali e in piccolo gruppo lo studente potrà sperimentarsi nella gestione dello spazio relazionale, delle emozioni ad esso collegate e delle possibili strategie da attivare, nella professione, per un *empowerment* efficace.

TESTI D'ESAME

I testi di studio e le modalità di verifica per ottenere l'idoneità verranno indicate durante il laboratorio.

MODALITÀ D'ESAME

la valutazione finale, necessaria per il conseguimento dell'idoneità, verificherà le abilità e le competenze acquisite dallo studente in merito alla capacità di lavorare in sede individuale e di gruppo, attraverso compiti scritti e pratici che verranno indicati durante tutto il laboratorio.

Si consiglia, pertanto, la frequenza a tutti gli incontri del laboratorio.

LABORATORIO DI DIRITTO MINORILE E DI FAMIGLIA

PROGRAMMA DEL CORSO

- Presentazione delle linee generali. La disciplina giuridica della famiglia. Famiglia legittima e famiglia di fatto. La filiazione legittima e naturale (la fecondazione artificiale). La separazione e lo scioglimento del matrimonio e della convivenza. Le relazioni genitori – figli. La potestà genitoriale: esercizio-limitazioni-decadenza. L'abbandono. L'adozione. La responsabilità del minorenne. L'autonomia. La responsabilità penale. Il processo. La mappa dei servizi giudiziari.
- Approfondimento riguardante l'affidamento dei figli nella vicenda separativa mediante lo studio dei casi preventivamente proposti all'esame dei partecipanti al laboratorio: studio delle regole, studio delle statistiche, studio della giurisprudenza e in particolare dei criteri di scelta del o dei genitori affidatari, studio della conflittualità civile nell'affidamento, studio della conflittualità penale nell'affidamento.
- Un approfondimento sul ruolo dei servizi sociali sia attraverso un incontro con una assistente sociale in servizio presso una struttura giudiziaria (nella fattispecie presso la Procura della Repubblica di Torino). Un'attenzione particolare verrà dedicata al ruolo del servizio sociale nell'ambito dei procedimenti davanti all'autorità giudiziaria minorile e per la famiglia. Funzione del servizio sociale. Distinzioni tra servizio sociale ministeriale e servizio sociale territoriale. Relazioni con l'autorità giudiziaria. Relazioni con il minore indagato-imputato-condannato. Discussione sulle finalità: aiuto-alleanza-responsabilizzazione.
- L'applicazione del principio di uguaglianza nel trattamento giudiziario di vicende che vedano coinvolto come interessato il cittadino straniero: le famiglie straniere di fronte all'autorità giudiziaria. Lo straniero sottoposto a procedimento penale. Le pratiche "famigliari" tra liceità nella cultura di provenienza e illiceità secondo le regole del paese ospitante.
- L'analisi della situazione di abbandono quale presupposto per la dichiarazione dello stato di adattabilità.
- L'analisi dei reati a sfondo sessuale.
- Sarà organizzato un incontro degli studenti con un mediatore familiare allo scopo di sensibilizzarli a nuovi metodi e a nuove tecniche di lavoro sociale che prescindano dall'alleanza con l'utenza e che offrano competenze specifiche nella gestione dei conflitti.

Ogni lezione sarà organizzata sull'arco delle tre ore e verrà divisa in due parti. Una prima sezione sarà dedicata all'illustrazione della normativa e delle prassi applicative; la seconda sezione sarà dedicata ad una parziale simulazione di un caso processuale.

Ogni studente dovrà compilare una scheda riassuntiva dei tratti essenziali degli argomenti trattati e delle osservazioni personali sia sul caso sia sull'analisi di esso, che saranno oggetto della valutazione utile per l'idoneità.

Si consiglia, pertanto, la frequenza a tutti gli incontri del laboratorio.

TESTI D'ESAME

I testi di studio verranno indicati durante il laboratorio.

MODALITÀ D'ESAME

Le modalità di verifica verranno indicate durante il laboratorio.

LABORATORIO DI LINGUA INGLESE

PROGRAMMA DEL CORSO

Il corso verte sulle tecniche di lettura di base. Durante il corso gli studenti vengono guidati e incoraggiati a affrontare la lettura in lingua inglese senza ricorrere alla traduzione in italiano. Per questo scopo vengono insegnate loro alcune forme testuali (es. gruppi nominali, riferimento con pronomi, avverbi, sostituzione, elissi, ecc., *layout* testuale). I testi di base, oltre il libro di testo, sono tratti da giornali, internet, pubblicità. La comprensione generale di questi testi viene regolarmente controllata durante le lezioni.

TESTI D'ESAME

L. HAARMAN, et al., *Reading as Communication*, Zanichelli, Bologna, 1995.

Una selezione personale di almeno TRE testi (un articolo scientifico, una pagina internet e un altro testo a scelta) da presentare durante l'esame orale.

MODALITÀ D'ESAME

Scritto (*reading comprehension*: lettura di un testo autentico con relative domande di comprensione e di analisi testuale) e colloquio.

LABORATORIO DI SCRITTURA PROFESSIONALE E PROGETTAZIONE

PROGRAMMA

Lo strumento della scrittura riveste una particolare rilevanza nell'esercizio professionale. Averne una buona padronanza e saper utilizzare modalità di scrittura flessibili e coerenti con i contenuti, l'obiettivo e il destinatario, sono requisiti indispensabili per il professionista assistente sociale.

Il laboratorio tenterà di esplorare e di attivare le risorse formative della scrittura, in particolare per quel che concerne la riflessione sullo scrivere come attività relazionale e progettuale nel lavoro sociale.

L'obiettivo di far acquisire allo studente conoscenze generali, capacità specifiche e concrete abilità, necessarie per affrontare compiti di scrittura professionale complessi.

In particolare saranno trattati i seguenti temi:

Significato e funzioni della scrittura nel Servizio Sociale

Documentare e comunicare. Funzioni, potenzialità e rischi della documentazione.

Strumenti documentativi nella dimensione individuale del processo di aiuto.

Strumenti documentativi nella realizzazione dei progetti.

La comunicazione scritta: caratteristiche e specificità.

La scrittura come relazione.

Progettazione e costruzione del testo scritto.

La funzione del destinatario.

Scrivere in gruppo.

TESTI D'ESAME

FERRARI, *Scrittura come riparazione*, La Terza, Roma-Bari, 1995.

CAPELLO, DE STEFANI, ZUCCA, *Tempi di vita e spazi di poesia. Percorsi psicologici sulla scrittura*, Angeli, Milano, 1997.

Ulteriori indicazioni bibliografiche saranno fornite dal docente durante il laboratorio

MODALITÀ D'ESAME

La valutazione per ottenere l'idoneità finale sarà effettuata, per tutta la durata del laboratorio, rispetto alla produzione di relazioni e progetti scritti, di varia natura, a cura dello studente.

Si consiglia, pertanto, la frequenza a tutti gli incontri del laboratorio.

